



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 22 settembre 2023**



## ANBI Emilia Romagna

21/09/2023 <b>Telestense</b> Acqua e cambiamenti climatici, Anbi: "anno vissuto pericolosamente"	1
22/09/2023 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 21 Servizi idrici, investimenti sulle reti raddoppiati negli ultimi cinque...	2
21/09/2023 <b>Affari Italiani</b> ANBI, il bilancio idrico post estate preoccupa per il futuro	4
21/09/2023 <b>Agenparl</b> Invito CONVEGNO ANBI DOMANI A REMTECH 22 settembre 2023 FERRARA	5
22/09/2023 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 34 Il Po riprende fiato ma soffre ancora «Bisogna avviare il 'piano...	6

## Consorzi di Bonifica

21/09/2023 <b>TeleReggio</b> Dal 2 all'8 ottobre le elezioni per il rinnovo del CDA del Consorzio di...	8
21/09/2023 <b>Telelibertà</b> Torna la Festa dell'Albero	9
22/09/2023 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 8 Nuovo stadio: via alla Conferenza dei servizi	10
21/09/2023 <b>agrimpresaonline.it</b> Consorzio di Bonifica Emilia Centrale al...	12
22/09/2023 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b> "Elezioni Bonifica: al primo posto la tutela di territorio, ambiente e...	14
22/09/2023 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 44 Non solo una cassa d'espansione	16
22/09/2023 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Non solo una cassa d'espansione	17
22/09/2023 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 44 «Parco Secchia, già sollecitati interventi di...	18
22/09/2023 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 13 "Salvi" con 4 miliardi	19
21/09/2023 <b>ferrara24ore.it</b> "Impianti Aperti": un'occasione per ammirare le "meraviglie" tecniche del	20
22/09/2023 <b>Ravenna e Dintorni</b> Pagina 4 A Lugo si parla di territorio "Per la buona politica"	21

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

21/09/2023 <b>24Emilia</b> Tutela dell'ambiente, il Po sarà osservato speciale dall'Agenzia...	22
21/09/2023 <b>30science.com</b> Spazio, accordo tra ASI e Bacino Po per monitoraggio satelliti	24
21/09/2023 <b>Agenparl</b> INTERESSI COMUNI TRA SPAZIO E IL BACINO DEL	26
21/09/2023 <b>Agenparl</b> Accordo quadro tra Agenzia Spaziale Italiana e Autorità di	28
21/09/2023 <b>Agenzia Giornalistica Opinione</b> AGENZIA SPAZIALE ITALIANA - AUTORITÀ BACINO...	29
21/09/2023 <b>Agra Press</b> ACCORDO QUADRO TRA L'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA E L'AUTORITA' DI BACINO DEL...	31
21/09/2023 <b>asi.it</b> INTERESSI COMUNI TRA SPAZIO E IL BACINO DEL FIUME PO	32
21/09/2023 <b>Borsa Italiana</b> Spazio: accordo Asi-Autorita' Bacino Po a tutela di territorio e...	34
21/09/2023 <b>corriere.it</b> Il Po sarà controllato dai satelliti per combattere la grande...	35
21/09/2023 <b>CremonaSera</b> Il corso del Po sorvegliato dai satelliti grazie all'accordo tra l'Agenzia...	36
21/09/2023 <b>ilsole24ore.com</b> Spazio: accordo Asi-Autorita' Bacino Po a tutela di territorio e...	38
21/09/2023 <b>Mantova Uno</b> Accordo Asi-AdBPo: i sistemi spaziali al servizio di gestione e tutela...	39
21/09/2023 <b>Meteo Web</b> Spazio e tutela dell'ambiente: accordo tra ASI e Autorità di	41
21/09/2023 <b>Msn</b> Il fiume Po diventa un sorvegliato speciale dei satelliti	43
22/09/2023 <b>Oglio Po News</b> Autorità Bacino del Po, interessi comuni...	44
21/09/2023 <b>Parma Today</b> Fiume Po: concluso un accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e...	46

21/09/2023	ParmaDaily.it	redazione	48
Accordo tra Agenzia Spaziale Italiana e Autorità di Bacino del Po...			
22/09/2023	Quotidiano Energia		50
Monitoraggio idrico, accordo tra Agenzia spaziale e Autorità fiume...			
21/09/2023	spaceconomy360.it		51
Osservazione della Terra, accordo tra l'Asi e l'Autorità di Bacino...			

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

21/09/2023	Comunicato stampa		52
CONVEGNO ANBI A REMTECH 22-9-23			

## Comunicati stampa altri territori

20/09/2023	Comunicato stampa		53
OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE LA QUIETE PRIMA DELLA TEMPESTA? C'E'...			
21/09/2023	Comunicato stampa		55
INTERESSI COMUNI TRA SPAZIO E IL BACINO DEL FIUME PO			

## Acqua Ambiente Fiumi

21/09/2023	PiacenzaSera.it		57
Le piogge 'gonfiano' i fiumi, ma a Piacenza il Po è ancora sotto...			
22/09/2023	Gazzetta di Parma	Pagina 22	58
Diga di Armorano sul Baganza «Uno spiraglio dalla Regione»			
22/09/2023	Gazzetta di Parma	Pagina 22	60
Tagliaferri: «A Bologna fatte scelte sbagliate»			
21/09/2023	gazzettadireggio.it		61
Maltempo: allerta arancione per temporali a partire dalla mezzanotte di...			
21/09/2023	gazzettadimodena.it		62
Maltempo: allerta arancione per temporali a partire dalla mezzanotte di...			
22/09/2023	ilrestodelcarlino.it		63
Parco Secchia a Sassuolo: sollecitati interventi di manutenzione			
22/09/2023	Corriere di Bologna	Pagina 7	64
Agonia Pontelungo: tra tram e imprevisti, i due sensi di marcia torneranno...			
22/09/2023	ilrestodelcarlino.it		66
"Piazza anti-allagamenti a Monteveglio"			
22/09/2023	La Nuova Ferrara	Pagina 26-27	67
Alluvione, calvario senza fine Le case sono ancora inagibili			
21/09/2023	lanuovaferrara.it		69
Maltempo: allerta arancione per temporali a partire dalla mezzanotte di...			
22/09/2023	ilrestodelcarlino.it		70
Trincea sull'Idice: "Difenderemo il nostro guado"			
22/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 30	71
Fondi per i lavori urgenti Stanziati altri 38 milioni			
22/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	Pagina 43	72
Via Rubicone Destra, lavori per 4 milioni			
22/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 29	74
Petizione per evitare il cemento ma l'area è già tornata...			
22/09/2023	ilrestodelcarlino.it		76
Via Rubicone Destra, lavori per 4 milioni			
22/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	Pagina 32	78
La corsa del Metromare Tutti a bordo per fare gli ultimi trenta chilometri			

## Acqua e cambiamenti climatici, Anbi: "anno vissuto pericolosamente"

Servizio video.



# Servizi idrici, investimenti sulle reti raddoppiati negli ultimi cinque anni

*Dai gestori nel 2023 impegni per 2,65 miliardi sulle infrastrutture Pichetto: «Creare grandi bacini di accumulo è una delle mie sfide da ministro»*

Crescono in Italia gli investimenti nel sistema idrico integrato: dai 1,28 miliardi del 2018, la spesa prevista per il 2023 ammonta a 2,65 miliardi. Lo rivelano i dati di una ricerca dell'Osservatorio Oswi (Observatory for a Sustainable Water Industry) di Agici, società di ricerca e consulenza specializzata nei settori di energia e utility. L'indagine, presentata ieri durante l'incontro "Il Pnrr: un'occasione da non perdere per condurre il settore idrico verso l'eccellenza", è stata condotta su un campione di 87 gestioni per un bacino di utenza totale di 41 milioni di abitanti (il 71% della popolazione italiana). Gli investimenti delle aziende del campione analizzato, nel periodo 2018-2023, sono stati di 11,9 miliardi di euro. Di questi, 2,7 miliardi sono stati spesi nel biennio 2018-2019 mentre 9,2 miliardi sono quelli previsti nel quadriennio 2020-2023. Secondo la ricerca di Agici, a dare slancio agli investimenti è stato il Pnrr, che al settore idrico ha destinato un totale di 4,38 miliardi di euro, inseriti nella missione M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) e riferiti alla Componente C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica), a sua volta ripartita in diverse linee di investimento. Tra queste, quella che prevede un maggior stanziamento di risorse riguarda la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (2 miliardi di euro e 124 progetti da finanziare), seguita dalla riduzione delle perdite e la digitalizzazione delle reti (900 milioni e 33 progetti) e dagli interventi nella depurazione del sistema fognario (600 milioni e 176 progetti). Ambiti di azione che coincidono con le priorità strategiche dichiarate dai principali gestori del sistema idrico integrato che hanno collaborato all'indagine di Agici: gli investimenti sono necessari prima di tutto per rendere efficienti reti e impianti (44% delle risposte), poi per trovare il superamento delle misure di infrazione (36%), in ambito quindi di depurazione.

«Quello delle risorse idriche è un tema più che mai urgente all'interno del processo di efficientamento e transizione ecologica del Paese», ha commentato Marco Carta, ad di Agici, aggiungendo: «È necessario intervenire per un rafforzamento della governance, al fine di affrontare la frammentazione gestionale, che rappresenta uno dei maggiori ostacoli all'efficientamento del sistema». Il ministro



dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, intervenuto ieri all'evento, è entrato maggiormente nel dettaglio: «Uno dei principali punti su cui bisogna intervenire riguarda il fatto che abbiamo 2.391 gestori, un numero esagerato; quindi l'azione di governo dovrà andare necessariamente nella direzione di un piano nazionale per accorpate i gestori e arrivare a un numero attorno a cento, perché siano in condizioni di robustezza per poter fare investimenti e avere condizioni di forza politica, capacità strutturale e tecnica».

Il ministro poi ha toccato il tema delle dighe: «Creare grandi bacini di accumulo è una delle sfide che ho come ministro della sicurezza energetica. Da 40 anni non facciamo dighe e accumuliamo solo l'11% dell'acqua piovana, mentre la Spagna, che è alle nostre stesse latitudini, ne accumula il 37%». «L'esistente ha bisogno di importanti azioni di manutenzione per restituirlo a piena efficienza: il nostro Piano ha individuato 90 bacini su cui è necessario intervenire per liberare i fondali dal sedimento depositato, incrementando così di circa il 10% la capacità complessiva di trattenere acqua», ha ricordato Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, associazione dei consorzi di bonifica e di irrigazione. Ieri attraverso l'Osservatorio sulle risorse idriche, Anbi ha certificato come le ultime piogge di questa estate abbiano regalato bilanci idrici positivi in particolare a Emilia Romagna e Lombardia, ha lanciato però l'allarme sui livelli dei laghi di Umbria e Lazio. E sul meteo impazzito per l'incognita della temperatura del Mediterraneo. L'allerta rimane alta: l'acqua deve essere una priorità per il Paese. Soprattutto nel momento in cui si comincia a discutere di legge finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Sara Deganello*

## ANBI, il bilancio idrico post estate preoccupa per il futuro

Vincenzi (ANBI): "C'è grande preoccupazione per l'entità delle piogge previste nel fine settimana: si accentua il pericolo di violenti fenomeni meteo" ANBI: il bilancio idrico che chiude l'estate accentua la preoccupazione sul futuro meteo Italia Le ultime piogge di questa estate regalano bilanci idrici positivi in particolare ad Emilia Romagna e Lombardia: dall'inizio dell'anno in Emilia Romagna, regione il cui andamento pluviometrico è fortemente condizionato dalle precipitazioni del " Maggio alluvionale " (+230,2%), 4 mesi hanno segno positivo (Maggio, Gennaio, Giugno ed Agosto), mentre gli altri registrano un deficit (il più accentuato ad Aprile: -66,2%). Grandi sono anche le differenze da zona a zona: il territorio più "bagnato" è la pianura ferrarese dal Po al Reno dove, dopo quasi 3 anni di estrema siccità e con solo 55 giorni piovosi nel 2022, nell'anno idrologico in corso si è registrato il maggior valore di "cumulata" (mm.722,6) dei recenti 9 anni (nei primi 18 giorni di Maggio si è registrato un incremento di pioggia pari a mm. 232). A poco più di 150 chilometri di distanza la situazione nei bacini di pianura dal Parma al Tidone è esattamente opposta: qui la "cumulata" nell'anno idrologico 2022-2023 è stata di mm. 550,5 cioè inferiore a quanto registrato l'anno scorso e solo 22 millimetri sopra i livelli minimi storici; il bilancio idroclimatico, ampiamente deficitario, è il quarto valore più basso dagli anni '60 dopo le annate idrologiche 2021-2022, 2016-2017, 2011-2012: se ne deduce che l' Emilia Nord-Occidentale, nel recente decennio, è diventata molto più calda ed arida del passato. In continuità con tale macrozona, anche i bacini dal Parma al Trebbia, dopo un 2022 drammatico, continuano a soffrire con valori di "cumulata", nettamente inferiori alla media storica; a testimoniare lo stato di crisi sono i volumi invasati dalle dighe di Mignano e Molato, dove a fine Agosto rimanevano solamente 1,47 milioni di metri cubi d'acqua contro un volume autorizzato di oltre 21 milioni (fonte: Arpa). In particolare, è la portata della Trebbia a risentire dell'evidente condizione di siccità che registrano i territori occidentali della regione: attualmente al fiume manca il dell'acqua, che normalmente scorre a Settembre in alveo; anche il Savio, nella pianura cesenate, versa in condizioni peggiori rispetto all'anno scorso (0,45 mc/s contro 1,73 mc/s), mentre crescono le portate di Reno (+79% in 7 giorni) ed Enza. pagina successiva >> Iscriviti alla newsletter.



Affari Italiani

ANBI, il bilancio idrico post estate preoccupa per il futuro



09/21/2023 13:37

Vincenzi (ANBI): "C'è grande preoccupazione per l'entità delle piogge previste nel fine settimana: si accentua il pericolo di violenti fenomeni meteo" ANBI: il bilancio idrico che chiude l'estate accentua la preoccupazione sul futuro meteo Italia Le ultime piogge di questa estate regalano bilanci idrici positivi in particolare ad Emilia Romagna e Lombardia: dall'inizio dell'anno in Emilia Romagna, regione il cui andamento pluviometrico è fortemente condizionato dalle precipitazioni del " Maggio alluvionale " (+230,2%), 4 mesi hanno segno positivo (Maggio, Gennaio, Giugno ed Agosto), mentre gli altri registrano un deficit (il più accentuato ad Aprile: -66,2%). Grandi sono anche le differenze da zona a zona: il territorio più "bagnato" è la pianura ferrarese dal Po al Reno dove, dopo quasi 3 anni di estrema siccità e con solo 55 giorni piovosi nel 2022, nell'anno idrologico in corso si è registrato il maggior valore di "cumulata" (mm.722,6) dei recenti 9 anni (nei primi 18 giorni di Maggio si è registrato un incremento di pioggia pari a mm. 232). A poco più di 150 chilometri di distanza la situazione nei bacini di pianura dal Parma al Tidone è esattamente opposta: qui la "cumulata" nell'anno idrologico 2022-2023 è stata di mm. 550,5 cioè inferiore a quanto registrato l'anno scorso e solo 22 millimetri sopra i livelli minimi storici; il bilancio idroclimatico, ampiamente deficitario, è il quarto valore più basso dagli anni '60 dopo le annate idrologiche 2021-2022, 2016-2017, 2011-2012: se ne deduce che l' Emilia Nord-Occidentale, nel recente decennio, è diventata molto più calda ed arida del passato. In continuità con tale macrozona, anche i bacini dal Parma al Trebbia, dopo un 2022 drammatico, continuano a soffrire con valori di "cumulata", nettamente inferiori alla media storica; a testimoniare lo stato di crisi sono i volumi invasati dalle dighe di Mignano e Molato.

# Invito CONVEGNO ANBI DOMANI A REMTECH 22 settembre 2023\_FERRARA

(AGENPARL) - gio 21 settembre 2023 REMTECH Ferrara, 20-21-22 settembre 2023 BOZZA 21 SETTEMBRE 2023 - ORE 11.00 c/o Stand ANBI CONFERENZA STAMPA: «Presentazione dati Osservatorio ANBI sulle risorse idriche e futuro climatico del Paese: i Consorzi di bonifica per il contrasto ai cambiamenti climatici» Francesco Vincenzi, Presidente ANBI **Alessandro** Bruscagin, Metereologo Modera: Fabrizio Stelluto, Giornalista 22 SETTEMBRE 2023 - ORE 9,30 Padiglione 5 - Sky Room INFRASTRUTTURE ED INNOVAZIONE: SCELTE INDISPENSABILI PER GARANTIRE LA SICUREZZA E BELLEZZA DEI TERRITORI Francesco VINCENZI, Presidente ANBI Attilio TOSCANO, Professore Ord. Idraulica Agraria Università degli Studi di Bologna **Alessandro** BRATTI, Segretario Generale **Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po** Stefano CALDERONI, Presidente Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara Raffaella ZUCARO, Direttore Generale ANBI Emilia Romagna Coldiretti Emilia Romagna Confagricoltura Emilia Romagna CIA Emilia Romagna Massimo GARGANO, Direttore Generale ANBI.



Agenparl

**Invito CONVEGNO ANBI DOMANI A REMTECH 22 settembre 2023\_FERRARA**



09/21/2023 12:57

(AGENPARL) - gio 21 settembre 2023 REMTECH Ferrara, 20-21-22 settembre 2023 BOZZA 21 SETTEMBRE 2023 - ORE 11.00 c/o Stand ANBI CONFERENZA STAMPA: «Presentazione dati Osservatorio ANBI sulle risorse idriche e futuro climatico del Paese: i Consorzi di bonifica per il contrasto ai cambiamenti climatici» Francesco Vincenzi, Presidente ANBI Alessandro Bruscagin, Metereologo Modera: Fabrizio Stelluto, Giornalista 22 SETTEMBRE 2023 - ORE 9,30 Padiglione 5 - Sky Room INFRASTRUTTURE ED INNOVAZIONE: SCELTE INDISPENSABILI PER GARANTIRE LA SICUREZZA E BELLEZZA DEI TERRITORI Francesco VINCENZI, Presidente ANBI Attilio TOSCANO, Professore Ord. Idraulica Agraria Università degli Studi di Bologna Alessandro BRATTI, Segretario Generale Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po Stefano CALDERONI, Presidente Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara Raffaella ZUCARO, Direttore Generale ANBI Emilia Romagna Coldiretti Emilia Romagna Confagricoltura Emilia Romagna CIA Emilia Romagna Massimo GARGANO, Direttore Generale ANBI.

ANBI Emilia Romagna

## Il Po riprende fiato ma soffre ancora «Bisogna avviare il 'piano laghetti'»

**Vincenzi, presidente Anbi:** «Le ultime precipitazioni regalano bilanci idrici positivi in Emilia Romagna ma è necessario programmare il futuro attuando concretamente un piano di invasi medio-piccoli»

FERRARA Le ultime piogge di questa estate regalano bilanci idrici positivi in particolare in Emilia-Romagna. Ciò ha favorito una ripresa dei valori di portata del fiume Po, che però permane quasi ovunque sotto media, pur migliorando rispetto alle performance del recente biennio. Rimane deficitario per oltre il 22% a Piacenza fino a sfiorare il 30% a Pontelagoscuro. I dati, e le prospettive future, a volte impietose, sono stati dimostrati ieri durante la presentazione dell'osservatorio delle risorse idriche nazionali da parte di Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche durante Remtech 2023 dal meteorologo Alessandro Bruscapin e dal presidente di Anbi, Francesco Vincenzi. «Senza metodi efficaci per tutelare i nostri approvvigionamenti rischiamo di rimpiangere a breve questa abbondanza di piogge - h detto Vincenzi -. È necessario programmare un futuro idrico che, avviando concretamente un piano di invasi medio-piccoli, multifunzionali ed ecocompatibili, eviti il ripetersi i continui stati d'emergenza; i progetti ci sono». Il riferimento è al 'Piano Laghetti', elaborato dal gruppo insieme a Coldiretti, che prevede la realizzazione su territorio di invasi per la raccolta dell'acqua pluviale, da usare in agricoltura o per altri usi. «Non è automatico che le recenti precipitazioni contribuiranno a risolvere l'insufficienza idrica che si è sovrapposta negli anni, e lo si potrà vedere solo nelle prossime settimane - precisa Vincenzi -.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Section Header:** AMBIENTE E TERRITORIO, Ferrara
- Main Title:** Il Po riprende fiato ma soffre ancora «Bisogna avviare il 'piano laghetti'»
- Text:** Vincenzi, presidente Anbi: «Le ultime precipitazioni regalano bilanci idrici positivi in Emilia Romagna ma è necessario programmare il futuro attuando concretamente un piano di invasi medio-piccoli»
- Image:** A photograph of Francesco Vincenzi and Alessandro Bruscapin sitting at a table.
- Text (continued):** Le ultime piogge di questa estate regalano bilanci idrici positivi in particolare in Emilia-Romagna. Ciò ha favorito una ripresa dei valori di portata del fiume Po, che però permane quasi ovunque sotto media, pur migliorando rispetto alle performance del recente biennio. Rimane deficitario per oltre il 22% a Piacenza fino a sfiorare il 30% a Pontelagoscuro. I dati, e le prospettive future, a volte impietose, sono stati dimostrati ieri durante la presentazione dell'osservatorio delle risorse idriche nazionali da parte di Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche durante Remtech 2023 dal meteorologo Alessandro Bruscapin e dal presidente di Anbi, Francesco Vincenzi. «Senza metodi efficaci per tutelare i nostri approvvigionamenti rischiamo di rimpiangere a breve questa abbondanza di piogge - h detto Vincenzi -. È necessario programmare un futuro idrico che, avviando concretamente un piano di invasi medio-piccoli, multifunzionali ed ecocompatibili, eviti il ripetersi i continui stati d'emergenza; i progetti ci sono».
- Text (continued):** Il riferimento è al 'Piano Laghetti', elaborato dal gruppo insieme a Coldiretti, che prevede la realizzazione su territorio di invasi per la raccolta dell'acqua pluviale, da usare in agricoltura o per altri usi. «Non è automatico che le recenti precipitazioni contribuiranno a risolvere l'insufficienza idrica che si è sovrapposta negli anni, e lo si potrà vedere solo nelle prossime settimane - precisa Vincenzi -.
- Text (continued):** Si sta riproponendo la situazione del 2022 dove le piogge degli ultimi mesi non hanno compensato la mancanza dei primi mesi dell'anno. L'anno scorso una primavera piovosa non è bastata per invertire la tendenza - ha sottolineato il presidente - dopo l'inverno più arido da 70 anni. Quando le piogge hanno esaurito i benefici sul clima, le anomalie di temperatura sono diventate più acute, con le conseguenze che ancora si riverberano sulla scarsità di risorsa idrica». Nel frattempo i consorzi di Bonifica non si sono fermati nella programmazione e, come ha spiegato Vincenzi, solo in Emilia Romagna sono già stati ammessi a finanziamento con fondi PNRR progetti per circa 390 milioni di euro di cui quasi il 70% in provincia di Ferrara sommando gli interventi dei vari consorzi che operano all'interno della provincia per una migliore gestione delle risorse idriche e per la costruzione di infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. In Emilia-Romagna, soprattutto a causa delle disastrose
- Text (continued):** settimane - precisa Vincenzi - si sta riproponendo la situazione del 2022 dove le piogge degli ultimi mesi non hanno compensato la mancanza dei primi mesi dell'anno. L'anno scorso una primavera piovosa non è bastata per invertire la tendenza - ha sottolineato il presidente - dopo l'inverno più arido da 70 anni. Quando le piogge hanno esaurito i benefici sul clima, le anomalie di temperatura sono diventate più acute, con le conseguenze che ancora si riverberano sulla scarsità di risorsa idrica». Nel frattempo i consorzi di Bonifica non si sono fermati nella programmazione e, come ha spiegato Vincenzi, solo in Emilia Romagna sono già stati ammessi a finanziamento con fondi PNRR progetti per circa 390 milioni di euro di cui quasi il 70% in provincia di Ferrara sommando gli interventi dei vari consorzi che operano all'interno della provincia per una migliore gestione delle risorse idriche e per la costruzione di infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. In Emilia-Romagna, soprattutto a causa delle disastrose
- Text (continued):** settimane - precisa Vincenzi - si sta riproponendo la situazione del 2022 dove le piogge degli ultimi mesi non hanno compensato la mancanza dei primi mesi dell'anno. L'anno scorso una primavera piovosa non è bastata per invertire la tendenza - ha sottolineato il presidente - dopo l'inverno più arido da 70 anni. Quando le piogge hanno esaurito i benefici sul clima, le anomalie di temperatura sono diventate più acute, con le conseguenze che ancora si riverberano sulla scarsità di risorsa idrica». Nel frattempo i consorzi di Bonifica non si sono fermati nella programmazione e, come ha spiegato Vincenzi, solo in Emilia Romagna sono già stati ammessi a finanziamento con fondi PNRR progetti per circa 390 milioni di euro di cui quasi il 70% in provincia di Ferrara sommando gli interventi dei vari consorzi che operano all'interno della provincia per una migliore gestione delle risorse idriche e per la costruzione di infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. In Emilia-Romagna, soprattutto a causa delle disastrose

## ANBI Emilia Romagna

---

alluvioni di Maggio, il bilancio idrico è tornato largamente positivo, fortemente condizionato dal +230,2% del solo mese di maggio. Degli otto mesi da Gennaio ad Agosto, quattro hanno segno positivo (Gennaio, Maggio, Giugno ed Agosto), mentre gli altri registrano un deficit (il più accentuato ad Aprile: -66,2%). Grandi però sono le differenze da zona a zona: il territorio più bagnato è la pianura ferrarese dal Po al Reno dove, dopo quasi tre anni di estrema siccità e dopo un 2022, in cui solo 55 giorni sono stati piovosi, l'anno idrologico 2022-2023 ha registrato il valore di «cumulata» (mm.722,6) maggiore dei recenti nove anni; ovviamente i primi 18 giorni di Maggio hanno fortemente condizionato tale risultato (+mm.232).

Lauro Casoni.

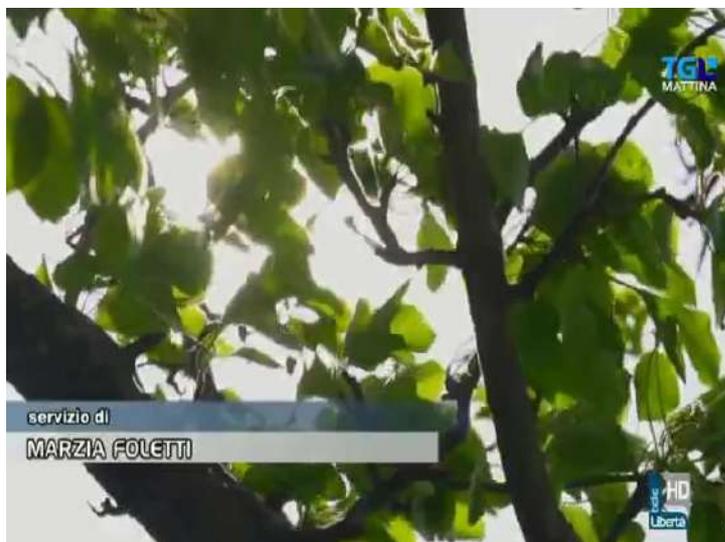
## Dal 2 all'8 ottobre le elezioni per il rinnovo del CDA del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale

Servizio video.



## Torna la Festa dell'Albero

Servizio video.



Tardini Avviato l'iter per valutare il progetto definitivo

## Nuovo stadio: via alla Conferenza dei servizi

*La decisione finale è attesa per il 20 novembre 12 gli enti coinvolti oltre a 8 uffici comunali*

Sono scattati ieri i sessanta giorni di tempo per l'analisi del progetto definitivo del nuovo stadio Tardini. Il Comune di Parma ha infatti indetto la cosiddetta «Conferenza dei servizi decisoria», il tavolo che riunisce amministrazioni, enti, gestori pubblici e uffici comunali chiamati ad esprimere un giudizio sul nuovo disegno dell'impianto cittadino disegnato dallo studio Zoppini associati di Milano e depositato in Comune dal Parma calcio lo scorso 12 settembre.

La Conferenza dei servizi si dovrà esprimere, scrive il Comune in una nota, «sul progetto definitivo tenendo conto che l'intervento proposto sull'impianto comunale prevede la dichiarazione di pubblica utilità, così da indicare le condizioni per ottenere sul progetto definitivo (che dovrà essere eventualmente adeguato) le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assenti, richiesti dalla normativa vigente».

Non ci sarà un vero e proprio tavolo di lavoro unitario ma i singoli attori valuteranno autonomamente il progetto («conferenza semplificata e asincrona») e dovranno «rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza». Ci sarà comunque la possibilità di chiedere entro il 21 ottobre «integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni».

Gli enti coinvolti Ad esprimersi sul nuovo stadio saranno 12 fra enti e amministrazioni, sono Provincia di Parma, Soprintendenza, Prefettura di Parma, Questura di Parma, Arpae, Ausl, Vigili del Fuoco, Ireti, Atersir, Consorzio Bonifica Parmense, Cellnex (telefonia) e Inwit (infrastrutture wireless). Al tavolo della Conferenza arriveranno anche i pareri di otto settori dell'amministrazione comunale: opere pubbliche, pianificazione e sviluppo del territorio, mobilità e trasporti, transizione ecologica, attività produttive e edilizia, patrimonio e facility management, sport e giovani oltre a Parma Infrastrutture spa.

Esito il 20 novembre Il tempo a disposizione per tutti è quello fissato dalle legge, sessanta giorni, quindi entro il 20 novembre dovranno essere trasmessi tutti i pareri che, scrive sempre il Comune, «dovranno essere congruamente motivate con particolare riferimento agli aspetti che dovranno essere eventualmente approfonditi dal proponente; formulate esplicitamente in termini di assenso o dissenso; in caso di dissenso devono precisare se lo stesso è fondato sull'assoluta incompatibilità dell'intervento, ovvero devono indicare le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso, anche se di notevole rilevanza rispetto al progetto presentato o tali da configurare la necessità di redigere un nuovo progetto». La nuova piazza Intanto, grazie ad un nuovo rendering di progetto, spunta il disegno della nuova piazza pubblica che farà da collante fra piazzale Risorgimento e l'ingresso allo stadio. Sarà uno spazio aperto che avrà come fulcro centrale il portale storico del Tardini, oltre alle due palazzine liberty laterali. Rispetto al progetto iniziale del 2021 le rampe d'accesso alla tribuna ovest vengono arretrate per non interferire proprio con l'ingresso progettato negli anni Venti. I commenti Sul nuovo stadio intanto si è espresso il gruppo +Europa Parma. Si tratta, sottolinea la portavoce Doranna Bonfanti, di «un progetto innovativo, all'avanguardia nella sostenibilità ambientale configurandosi come una nuova comunità energetica. Il nuovo Tardini, inoltre, mette al centro l'accessibilità rendendo ogni settore raggiungibile in tranquillità e consentendo una visibilità perfetta a tutte le persone con disabilità». «Un'opera di riqualificazione fondamentale nel contesto cittadino che pone Parma all'avanguardia nell'impiantistica sportiva nazionale ed europea e che avrà ricadute positive sull'economia del territorio»

aggiunge la rappresentante di +Europa che poi conclude ricordando come «il costo della ristrutturazione per il Comune sarà pari a zero in quanto l'opera è a spese della società Parma calcio. Un risultato che non sarebbe stato raggiungibile spostando lo stadio in un'altra sede, scelta che avrebbe prodotto un forte consumo di suolo e pesanti costi sulle spalle dei cittadini». Giuseppe Milano  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Consorzio di Bonifica Emilia Centrale al voto per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2023-2028: coinvolti gli elettori di Reggio Emilia e Modena

Luca Soliani REGGIO EMILIA 'Una lista aperta al territorio, in ascolto delle istanze dei cittadini, che ha come obiettivo il bene della comunità e la tutela dell'ambiente'. È il focus de 'La bonifica del fare' che si presenta alle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. La lista - che si trova al numero 1 della scheda elettorale - è composta da Cia-Agricoltori Italiani, Coldiretti, Legacoop e Lapam. 'La Bonifica è un ente fondamentale per il territorio inizia a spiegare Il presidente Cia Reggio Emilia, Lorenzo Catellani -, crediamo che al governo debbano esserci esponenti agricoli che conoscano approfonditamente le esigenze e agiscano per assicurare i servizi fondamentali. Con questo criterio è stata creata la lista dei candidati. Il programma presentato è vasto ed è basato sulla realizzazione di numerosi progetti sull'intero territorio di competenza: tutti vertono sull'importanza della corretta gestione e valorizzazione dell'acqua, elemento fondamentale per le nostre eccellenze agroalimentari che tutto il mondo ci invidia'. Il programma: obiettivo diga Il programma è composto da quattro capitoli fondamentali:

'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione'; 'Un Consorzio che ascolta il territorio'. Il progetto cardine è la realizzazione della diga in Val d'Enza, di cui si parla ormai dagli anni Ottanta. 'Lavoreremo col massimo impegno per centrare il risultato - promette Catellani -. Nel nostro programma è scritto a chiare lettere che, tra le più urgenti priorità, vi è la costruzione di una infrastruttura per la risoluzione definitiva del problema della scarsità idrica in Val d'Enza, un fenomeno che ha assunto ormai le caratteristiche di cronicità'. Ricorda che il fabbisogno della zona 'è di oltre 110 milioni di metri cubi di acqua. Occorre realizzare, unitamente agli Enti preposti, una diga la cui grandezza risponda alle esigenze del territorio (usi e bisogni plurimi), anche in relazione ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che alternano periodi di severa siccità a giorni di copiose piogge che possono causare disastri, come è successo in Romagna. La diga servirebbe non solo a distribuire l'acqua ma avrebbe anche funzione di laminazione'.



MAGAZINE DI AGRICOLTURA, ECONOMIA E TECNICHE AGRICOLE

HOME  
IN PRIMO PIANO  
RUBRICHE  
SFOGLIABILE  
DOSSIER  
EDITORIALE  
USATO AGRICOLO  
VIDEO

Rubriche > Dalle province > Modena > Consorzio di Bonifica Emilia Centrale al voto per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2023-2028: coinvolti gli elettori di Reggio Emilia e Modena

SCRITTO IL 27 SETTEMBRE 2023

### Consorzio di Bonifica Emilia Centrale al voto per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2023-2028: coinvolti gli elettori di Reggio Emilia e Modena

Luca Soliani

REGGIO EMILIA - "Una lista aperta al territorio, in ascolto delle istanze dei cittadini, che ha come obiettivo il bene della comunità e la tutela dell'ambiente".

È il focus de "La bonifica del fare" che si presenta alle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. La lista - che si trova al numero 1 della scheda elettorale - è composta da Cia-Agricoltori Italiani, Coldiretti, Legacoop e Lapam.

"La Bonifica è un ente fondamentale per il territorio - inizia a spiegare il presidente Cia Reggio Emilia, Lorenzo Catellani - crediamo che al governo debbano esserci esponenti agricoli che conoscano approfonditamente le esigenze e agiscano per assicurare i servizi fondamentali. Con questo criterio è stata creata la lista dei candidati. Il programma presentato è vasto ed è basato sulla realizzazione di numerosi progetti sull'intero territorio di competenza: tutti vertono sull'importanza della corretta gestione e valorizzazione dell'acqua, elemento fondamentale per le nostre eccellenze agroalimentari che tutto il mondo ci invidia".

Il programma: obiettivo diga

Il programma è composto da quattro capitoli fondamentali: 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione'; 'Un Consorzio che ascolta il territorio'.

Il progetto cardine è la realizzazione della diga in Val d'Enza, di cui si parla ormai dagli anni Ottanta.

"Lavoreremo col massimo impegno per centrare il risultato - promette Catellani -. Nel nostro programma è scritto a chiare lettere che, tra le più urgenti priorità, vi è la costruzione di una infrastruttura per la risoluzione definitiva del problema della scarsità idrica in Val d'Enza, un fenomeno che ha assunto ormai le caratteristiche di cronicità".

Ricorda che il fabbisogno della zona "è di oltre 110 milioni di metri cubi di acqua. Occorre realizzare, unitamente agli Enti preposti, una diga la cui grandezza risponda alle esigenze del territorio (usi e bisogni plurimi), anche in relazione ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che alternano periodi di severa siccità a giorni di copiose piogge che possono causare disastri, come è successo in Romagna.

La diga servirebbe non solo a distribuire l'acqua ma avrebbe anche funzione di laminazione".

servirebbe non solo a distribuire l'acqua ma avrebbe anche funzione di laminazione'. E sarebbe poi utilizzata 'per produrre energia idroelettrica. In poco tempo favorirebbe l'apertura di diverse attività legate all'ambiente e allo sport, diventando il volano turistico per una vasta zona. E avrebbe così una funzione non solo per il presente, ma anche il futuro della zona e, quindi, delle nuove generazioni'. Progetti per l'intero territorio Realizzazione della diga, dunque, ma non solo. Il programma prevede, infatti, tra i diversi punti, 'la stretta collaborazione con i sindaci per la prevenzione dei movimenti franosi in montagna, le sistemazioni idrogeologiche e le opere di natura ambientale; la riduzione degli sprechi attraverso la modernizzazione della rete idrica; l'adattamento dei tempi di invaso dei canali alle moderne tecniche di irrigazione e per la difesa dalle gelate primaverili; la maggiore condivisione e trasparenza verso i cittadini'. E ancora, vi è in progetto l'incremento del livello di sicurezza idraulica attraverso soluzioni efficaci e di valore ambientale, come nuove casse d'espansione. L'importanza dell'ascolto e della formazione 'La lista - sottolinea in chiusura Catellani ritiene molto importante attivare un tavolo di confronto permanente tra i rappresentanti degli Enti, delle associazioni e dei cittadini per individuare le principali priorità: l'obiettivo è avere una Bonifica sempre più vicina alle richieste del territorio. E non è tutto. 'La **bonifica** del fare punta, infatti, anche a 'migliorare il livello di qualità dei servizi erogati attraverso il coinvolgimento, la qualificazione e la crescita professionale del personale. Così, come intende attivare percorsi di formazione rivolti alle scuole (agenda 2030) per stimolare nei ragazzi comportamenti volti alla sostenibilità ambientale'. 'La **bonifica** del fare' invita i cittadini a votare la lista n.1 ai seggi aperti dalle ore 9 alle 17 da lunedì 2 a domenica 8 ottobre.

## "Elezioni Bonifica: al primo posto la tutela di territorio, ambiente e acqua" In evidenza

Scritto da Redazione La lista 'La Bonifica del fare' presenta il programma "Una lista aperta al territorio, in ascolto delle istanze dei cittadini, che ha come obiettivo il bene della comunità e la tutela di territorio, ambiente, acqua". È il focus de ' La bonifica del fare' che stamattina all'Hotel Astoria ha presentato il suo programma in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. La lista - che si trova al numero 1 della scheda elettorale - è composta da Cia, Coldiretti, Lapam e Legacoop. Al tavolo dei relatori vi erano: Lorenzo Catellani, presidente CIA Reggio; Vania Pacchioni, Cia Emilia Centro; Alessandro Corchia, direttore Coldiretti Reggio; Marco Zanni, direttore Coldiretti Modena; Stefano Cestari, segretario Lapam Reggio; Mauro Menozzi, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest; Ilaria Franchini, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Estense. "La Bonifica è un ente fondamentale per il territorio - ha iniziato a spiegare il portavoce della lista, Catellani -: crediamo che al governo debbano esserci esponenti che conoscano approfonditamente le esigenze e agiscano per assicurare i servizi fondamentali: con questo criterio è stata creata la lista dei candidati. Il programma presentato è vasto ed è basato sulla realizzazione di numerosi progetti sull'intero territorio di competenza: tutti vertono sull'importanza della corretta gestione e valorizzazione dell'acqua, elemento fondamentale per le nostre eccellenze agroalimentari che tutto il mondo ci invidia". Il programma: obiettivo diga Il programma è composto da quattro capitoli fondamentali: 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione'; 'Un Consorzio che ascolta il territorio'. Il progetto cardine è la realizzazione della diga in Val d'Enza, di cui si parla ormai dagli anni '80. "Lavoreremo col massimo impegno per centrare il risultato - hanno proseguito dalla lista -. Nel nostro programma è scritto a chiare lettere che tra le più urgenti priorità vi è la costruzione di una infrastruttura per la risoluzione del problema della scarsità idrica in Val d'Enza. Occorre realizzare, unitamente agli Enti preposti, una diga la cui grandezza risponda alle esigenze del territorio (usi e bisogni plurimi), anche in relazione ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che alternano periodi di severa siccità a giorni di copiose piogge che possono causare disastri, come è successo in Romagna. La diga servirebbe non solo a distribuire l'acqua ma avrebbe anche funzione di



Gazzetta Dell'Emilia

**"Elezioni Bonifica: al primo posto la tutela di territorio, ambiente e acqua" In evidenza**

09/22/2023 06:22

Scritto da Redazione La lista 'La Bonifica del fare' presenta il programma "Una lista aperta al territorio, in ascolto delle istanze dei cittadini, che ha come obiettivo il bene della comunità e la tutela di territorio, ambiente, acqua". È il focus de ' La bonifica del fare' che stamattina all'Hotel Astoria ha presentato il suo programma in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. La lista - che si trova al numero 1 della scheda elettorale - è composta da Cia, Coldiretti, Lapam e Legacoop. Al tavolo dei relatori vi erano: Lorenzo Catellani, presidente CIA Reggio; Vania Pacchioni, Cia Emilia Centro; Alessandro Corchia, direttore Coldiretti Reggio; Marco Zanni, direttore Coldiretti Modena; Stefano Cestari, segretario Lapam Reggio; Mauro Menozzi, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest; Ilaria Franchini, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Estense. "La Bonifica è un ente fondamentale per il territorio - ha iniziato a spiegare il portavoce della lista, Catellani -: crediamo che al governo debbano esserci esponenti che conoscano approfonditamente le esigenze e agiscano per assicurare i servizi fondamentali: con questo criterio è stata creata la lista dei candidati. Il programma presentato è vasto ed è basato sulla realizzazione di numerosi progetti sull'intero territorio di competenza: tutti vertono sull'importanza della corretta gestione e valorizzazione dell'acqua, elemento fondamentale per le nostre eccellenze agroalimentari che tutto il mondo ci invidia". Il programma: obiettivo diga Il programma è composto da quattro capitoli fondamentali: 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione'; 'Un

laminazione. E verrebbe utilizzata per produrre energia idroelettrica. In poco tempo favorirebbe l'apertura di diverse attività legate all'ambiente e allo sport, diventando il volano turistico per una vasta zona". Progetti per l'intero territorio Realizzazione della diga, dunque, ma non solo. Il programma prevede infatti, tra i diversi punti, la stretta collaborazione con i sindaci per la prevenzione dei movimenti franosi in montagna, le sistemazioni idrogeologiche e le opere di natura ambientale; la riduzione degli sprechi attraverso la modernizzazione della rete idrica; l'adattamento dei tempi di invaso dei canali alle moderne tecniche di irrigazione e per la difesa dalle gelate primaverili; la maggiore condivisione e trasparenza verso i cittadini. E ancora, vi è in progetto l'incremento del livello di sicurezza idraulica attraverso soluzioni efficaci e di valore ambientale, come nuove casse d'espansione. L'importanza dell'ascolto e della formazione La lista ritiene poi molto importante attivare un tavolo di confronto permanente tra i rappresentanti degli Enti, delle associazioni e dei cittadini per individuare le principali priorità: l'obiettivo è avere una **Bonifica** sempre più vicina alle richieste del territorio. E non è tutto. 'La bonifica del fare' punta infatti anche a "migliorare il livello di qualità dei servizi erogati attraverso il coinvolgimento, la qualificazione e la crescita professionale del personale. Così come, intende attivare percorsi di formazione rivolti alle scuole (agenda 2030) per stimolare nei ragazzi comportamenti volti alla sostenibilità ambientale". 'La bonifica del fare' invita i cittadini a votare la lista n.1 ai seggi aperti dalle ore 9 alle 17 da lunedì 2 a domenica 8 Ottobre. Galleria immagini.

Consorzi di Bonifica

## Non solo una cassa d'espansione

La grande opera da dieci milioni di euro sarà anche un'oasi naturalistica di specchi d'acqua

NOVELLARA Un'oasi naturalistica di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura, un invaso d'acqua per l'irrigazione agricola e una cassa di espansione che potrà essere molto utile per la sicurezza del territorio in caso di piene generate da piogge.

Proseguono i lavori per la realizzazione di una vasca estesa su cinquanta ettari, con arginature, realizzata nella zona delle Riserie, tra strada della Vittoria, il cavo Bondeno, il canale allacciante Cartoccio e la strada provinciale 42, a Novellara.

E' un progetto atteso da almeno trent'anni, finanziato con dieci milioni di euro dal Ministero delle infrastrutture, nell'ambito del piano nazionale degli invasi approvato nel 2019.

Il progetto si propone di estendere una zona umida già esistente per il ripopolamento della fauna acquatica attualmente posseduta dalla cooperativa agricola Cila di Novellara. Quest'area viene acquisita dal consorzio di bonifica attraverso l'esproprio della zona

umida, a cui si aggiungerà l'acquisto di un'area oggi destinata a uso agricolo. Per la realizzazione degli argini verrà utilizzata terra esclusivamente scavata nell'area, per un volume di circa 140 mila metri cubi. L'opera in progetto consiste nella realizzazione di una cassa di espansione in grado di funzionare come vasca di stoccaggio delle piene del cavo Bondeno.

Per quanto riguarda l'uso irriguo, la cassa consentirà un accumulo di acqua proveniente dal Po a Boretto attraverso l'allacciante Cartoccio e servirà un bacino agricolo di oltre diecimila ettari. Il volume massimo immagazzinabile sarà di un milione di metri cubi di acqua.

La cassa di espansione sarà alimentata da un nuovo manufatto di invaso con paratoie per attenuare le piene sul cavo Bondeno. L'area anche una funzione di tipo naturalistico con specchi d'acqua permanenti e vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura.

L'invaso allargherà gli ambienti, quasi raddoppiandoli rispetto al passato, contornati da siepi autoctone e fungeranno da habitat per la fauna. Si prevede la fine dei lavori per l'inizio del 2025.

Antonio Lecci© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ANTONIO LECCI

## Non solo una cassa d'espansione

La grande opera da dieci milioni di euro sarà anche un'oasi naturalistica di specchi d'acqua. Un'oasi naturalistica di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura, un invaso d'acqua per l'irrigazione agricola e una cassa di espansione che potrà essere molto utile per la sicurezza del territorio in caso di piene generate da piogge. Proseguono i lavori per la realizzazione di una vasca estesa su cinquanta ettari, con arginature, realizzata nella zona delle Riserie, tra strada della Vittoria, il cavo Bondeno, il canale allacciante Cartoccio e la strada provinciale 42, a Novellara. È un progetto atteso da almeno trent'anni, finanziato con dieci milioni di euro dal Ministero delle infrastrutture, nell'ambito del piano nazionale degli invasi approvato nel 2019. Il progetto si propone di estendere una zona umida già esistente per il ripopolamento della fauna acquatica attualmente posseduta dalla cooperativa agricola Cila di Novellara. Quest'area viene acquisita dal consorzio di bonifica attraverso l'esproprio della zona umida, a cui si aggiungerà l'acquisto di un'area oggi destinata a uso agricolo. Per la realizzazione degli argini verrà utilizzata terra esclusivamente scavata nell'area, per un volume di circa 140 mila metri cubi. L'opera in progetto consiste nella realizzazione di una cassa di espansione in grado di funzionare come vasca di stoccaggio delle piene del cavo Bondeno. Per quanto riguarda l'uso irriguo, la cassa consentirà un accumulo di acqua proveniente dal Po a Boretto attraverso l'allacciante Cartoccio e servirà un bacino agricolo di oltre diecimila ettari. Il volume massimo immagazzinabile sarà di un milione di metri cubi di acqua. La cassa di espansione sarà alimentata da un nuovo manufatto di invaso con paratoie per attenuare le piene sul cavo Bondeno. L'area anche una funzione di tipo naturalistico con specchi d'acqua permanenti e vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura. L'invaso allargherà gli ambienti, quasi raddoppiandoli rispetto al passato, contornati da siepi autoctone e fungeranno da habitat per la fauna. Si prevede la fine dei lavori per l'inizio del 2025. Antonio Lecci.



La grande opera da dieci milioni di euro sarà anche un'oasi naturalistica di specchi d'acqua. Un'oasi naturalistica di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura, un invaso d'acqua per l'irrigazione agricola e una cassa di espansione che potrà essere molto utile per la sicurezza del territorio in caso di piene generate da piogge. Proseguono i lavori per la realizzazione di una vasca estesa su cinquanta ettari, con arginature, realizzata nella zona delle Riserie, tra strada della Vittoria, il cavo Bondeno, il canale allacciante Cartoccio e la strada provinciale 42, a Novellara. È un progetto atteso da almeno trent'anni, finanziato con dieci milioni di euro dal Ministero delle infrastrutture, nell'ambito del piano nazionale degli invasi approvato nel 2019. Il progetto si propone di estendere una zona umida già esistente per il ripopolamento della fauna acquatica attualmente posseduta dalla cooperativa agricola Cila di Novellara. Quest'area viene acquisita dal consorzio di bonifica attraverso l'esproprio della zona umida, a cui si aggiungerà l'acquisto di un'area oggi destinata a uso agricolo. Per la realizzazione degli argini verrà utilizzata terra esclusivamente scavata nell'area, per un volume di circa 140 mila metri cubi. L'opera in progetto consiste nella realizzazione di una cassa di espansione in grado di funzionare come vasca di stoccaggio delle piene del cavo Bondeno. Per quanto riguarda l'uso irriguo, la cassa consentirà un accumulo di acqua proveniente dal Po a Boretto attraverso l'allacciante Cartoccio e servirà un bacino agricolo di oltre diecimila ettari. Il volume massimo immagazzinabile sarà di un milione di metri cubi di acqua. La cassa di espansione sarà alimentata da un nuovo manufatto di invaso con paratoie per attenuare le piene sul cavo Bondeno. L'area anche una funzione di tipo naturalistico con

Consorzi di Bonifica

---

Sassuolo, il sindaco ha contattato Provincia e **Consorzio Bonifica**

## «Parco Secchia, già sollecitati interventi di manutenzione»

SASSUOLO «Ho personalmente contattato il presidente della Provincia che mi ha garantito il suo intervento affinché la situazione torni, al più presto, alla normalità». Così il sindaco di Sassuolo, Gian Francesco Menani, interviene sulle condizioni in cui versa il parco Secchia, ed in particolare l'area circostante il laghetto, il cui stato (poca acqua, sporcizia e carenze manutentive) ha suscitato lamentele da parte dei cittadini.

«È bene ricordare - aggiunge il sindaco - che la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, è in capo alla Provincia: nessuno scaricabarile, tuttavia, perché quando abbiamo potuto siamo sempre intervenuti». Il sindaco fa presente come, ogni volta che arrivano segnalazioni, «sia dai cittadini che dalla Polizia Locale, sollecitiamo chi di dovere: da parte mia mi sono sempre assunto le responsabilità delle azioni dell'Amministrazione, ma non posso autorizzare interventi che non sono di nostra competenza». In ogni caso, le condizioni di quel tratto di parco fluviale «ci hanno sempre interessato: la sterilizzazione delle nutrie è un progetto portato a termine dall'Amministrazione, come la salvaguardia dei pochi pesci presenti nel lago che, in situazione d'emergenza, abbiamo fatto prelevare da un'associazione».

L'alimentazione idrica del laghetto - prosegue Menani - è a cura del **Consorzio Bonifica**, che lo scorso anno aveva dovuto fare interventi drastici a causa di una siccità che, quest'anno, non c'è stata: per questo abbiamo sollecitato anche loro ad una azione più puntuale». Tra i destinatari delle sollecitazioni, anche Hera. «Abbiamo interessato la multiutility per la questione dei cestini e dei rifiuti abbandonati che, è bene ricordarlo, è prevalentemente originata da inciviltà e maleducazione».

Menani rivendica l'impegno del Comune e a chi sui social gli ricorda la scadenza elettorale risponde così: «Non ho paura perché io e la Giunta abbiamo sempre lavorato per il bene della città, facendo molti interventi, e questo i sassolesi lo sanno».

Dobbiamo essere noi ad adattarci ai cambiamenti ormai evidenti e già in corso Periodo secchi alternati a forti precipitazioni o uragani mediterranei

## "Salvi" con 4 miliardi

*Clima La Bonifica chiede maxi -investimento, 100 milioni solo a Ferrara «La siccità 2022 costò quasi il doppio». Invasi, depurazione e irrigazione*

Margherita Goberti Ferrara Fra le innumerevoli proposte di RemTechexpo, presente in Fiera fino ad oggi, l'associazione nazionale Consorzi gestione e tutela del territorio ed acque irrigue (Andi) ha fornito i dati che il proprio osservatorio risorse idriche ha raccolto relativamente alle Regioni italiane tra cui l'Emilia Romagna che ci riguarda più da vicino.

Il presidente **Francesco Vincenzi** dopo aver premesso che la Legge Finanziaria non fa cenno a tutelare la sicurezza idrogeologica sta invece già pensando al prossimo autunno con preoccupazione in quanto neppure i metereologi sono in grado di fare previsioni. «Dobbiamo essere noi ad adattarci ai cambiamenti climatici ormai evidenti ed in corso».

Quindi partendo dal 2022 anno di particolare siccità di cui è impossibile recuperare i danni, nonostante le piogge dello scorso maggio, ha individuato nel Mar Mediterraneo la presenza più evidente della crisi climatica. «È necessaria perciò - ha proseguito una politica di adattamento per gestire l'emergenza ma soprattutto è determinante prevenire e noi con un investimento di 4 miliardi, abbiamo pronte strategie per affrontare il problema (la siccità l'anno scorso ci costò 7 miliardi) e stiamo trattando con vari Ministeri una piattaforma dove inserire questi nostri progetti». Nel Ferrarese servirebbero 100 milioni.

Un esempio è "Conservare l'acqua per nutrire il futuro: il Piano laghetti" che con 389 piccoli e medi invasi da realizzare con capacità totale di 1.074.293.965 metri cubi, porterebbe a 24.380 nuove unità lavorative impiegate stabilmente nel tempo; ed ancora 389 invasi consentirebbero in agricoltura di trattenere +60% di acqua +716.185 ettari di superfici irrigabili e coltivabili ad ortofrutta, il tutto favorirebbe anche il turismo sostenibile, la creazione di nuove aree umide, per la laminazione delle piene e di fitodepurazione delle acque. Tale progetto vedrebbe inoltre la riduzione di emissione dell'anidride carbonica grazie ad impianti per la produzione di energia rinnovabile idroelettrica e fotovoltaica. C'è poi il Piano di efficientamento e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idraulica esistente, che prevede 729 progetti per le opere di manutenzione straordinaria con 11.829 posti di lavoro, 90 bacini in esercizio con altri 1.453 posti di lavoro.

La riflessione del metereologo Alessandro Bruscin non è stata molto tranquillizzante, in quanto ha evidenziato come inequivocabile il cambiamento climatico confermato dall'aumento di 5° in parte del nostro emisfero che porta a periodi particolarmente secchi alternati a perturbazioni forti come quella che ha colpito recentemente l'Emilia Romagna dove sono caduti 600 ml di pioggia e sono esondati 21 fiumi: poi gli uragani mediterranei che sembrano ripetersi troppo frequentemente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## "Impianti Aperti": un'occasione per ammirare le "meraviglie" tecniche del Consorzio di Bonifica

Domenica 24 settembre aprono al pubblico gli impianti idrovori di Cona, Codigoro e Marozzo. Come funziona un impianto idrovoro? Quale è la storia della **bonifica** e dei suoi manufatti storici? Per rispondere a queste domande il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** propone l'iniziativa "Impianti Aperti" che consentirà al pubblico di visitare, domenica 24 settembre, tre dei più importanti impianti idrovori del territorio: Cona, Codigoro e Marozzo. L'apertura degli impianti era già prevista nel mese di maggio, ma l'alluvione che ha colpito la Romagna e la necessità di sostenere i **Consorzi** dei territori colpiti ha fatto slittare l'iniziativa alla prossima domenica e apre la rassegna "Autunno in Bonifica". Un evento molto sentito da tutto il comitato di gestione del **Consorzio** a partire dal presidente Stefano Calderoni che ha spiegato: "Gli impianti idrovori, oltre a svolgere una funzione essenziale per mantenere l'equilibrio idrogeologico del territorio e garantire la capacità irrigua del settore agricolo, sono lo "skyline" del nostro quotidiano. Siamo abituati a vederli inseriti nel paesaggio rurale, ma magari non conosciamo esattamente la loro funzione tecnica e la loro importanza. Per questo abbiamo scelto di aprire alcuni dei nostri impianti più interessanti, che hanno anche una forte valenza storico-culturale, per consentire a tutti, anche a bambini e ragazzi, di vedere "il dietro le quinte della **bonifica**" e capire la complessa gestione delle acque nel nostro territorio. Speriamo che visitare le nostre idrovore porti il pubblico a comprendere meglio il lavoro quotidiano del **Consorzio**, dando più valore a quei manufatti che "incontrano" ogni giorno". Le visite guidate gratuite partiranno ogni ora dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. A Cona sarà possibile visitare i due impianti di Sant'Antonino e la biblioteca storica inaugurata nel 2022. A Codigoro sarà aperto uno degli impianti idrovori storici più interessanti e significativi non solo della storia della **bonifica** italiana ma mondiale. A Marozzo il pubblico avrà l'occasione di vedere sia l'impianto nuovo che quello ottocentesco, non più utilizzato e recentemente ripristinato, un vero e proprio "museo della Bonifica" del quale fa parte lo splendido parco, dove sarà possibile ammirare le opere scultoree dei vincitori per Premio nazionale di scultura "De aqua et Terra", organizzato ogni anno dal **Consorzio**.



ferrara24ore.it

**"Impianti Aperti": un'occasione per ammirare le "meraviglie" tecniche del Consorzio di Bonifica**



09/21/2023 10:44
Gli Impianti Idrovori, Cus Salvi

Domenica 24 settembre aprono al pubblico gli impianti idrovori di Cona, Codigoro e Marozzo. Come funziona un impianto idrovoro? Quale è la storia della bonifica e dei suoi manufatti storici? Per rispondere a queste domande il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara propone l'iniziativa "Impianti Aperti" che consentirà al pubblico di visitare, domenica 24 settembre, tre dei più importanti impianti idrovori del territorio: Cona, Codigoro e Marozzo. L'apertura degli impianti era già prevista nel mese di maggio, ma l'alluvione che ha colpito la Romagna e la necessità di sostenere i Consorzi dei territori colpiti ha fatto slittare l'iniziativa alla prossima domenica e apre la rassegna "Autunno in Bonifica". Un evento molto sentito da tutto il comitato di gestione del Consorzio a partire dal presidente Stefano Calderoni che ha spiegato: "Gli impianti idrovori, oltre a svolgere una funzione essenziale per mantenere l'equilibrio idrogeologico del territorio e garantire la capacità irrigua del settore agricolo, sono lo "skyline" del nostro quotidiano. Siamo abituati a vederli inseriti nel paesaggio rurale, ma magari non conosciamo esattamente la loro funzione tecnica e la loro importanza. Per questo abbiamo scelto di aprire alcuni dei nostri impianti più interessanti, che hanno anche una forte valenza storico-culturale, per consentire a tutti, anche a bambini e ragazzi, di vedere "il dietro le quinte della bonifica" e capire la complessa gestione delle acque nel nostro territorio. Speriamo che visitare le nostre idrovore porti il pubblico a comprendere meglio il lavoro quotidiano del Consorzio, dando più valore a quei manufatti che "incontrano" ogni giorno". Le visite guidate gratuite partiranno ogni ora dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. A Cona sarà possibile visitare i due impianti di Sant'Antonino e

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

# A Lugo si parla di territorio "Per la buona politica"

Venerdì 22 settembre alla Rosa dei Venti di Cà di Lugo, dalle 20.30, un incontro pubblico promosso dall'associazione civica Per la Buona Politica. Si farà un'analisi della situazione idraulica e idrogeologica del territorio alla luce della recente alluvione e verranno presentate proposte per la salvaguardia e la sicurezza «delle nostre terre». Insieme ai rappresentanti della lista civica ci saranno anche il geologo Claudio Miccoli e il direttore tecnico dell'area montana del **Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale**, Rossano Montuschi. Intanto, l'assemblea degli iscritti dell'associazione civica ha deliberato che la lista Per la Buona Politica si presenterà alle elezioni amministrative di giugno 2024, a Lugo «come autentica forza civica, trasversale e apartitica rispetto a partiti e movimenti tradizionali». In particolare, l'obiettivo sarà quello di «creare uno schieramento alternativo al sistema di governo del Pd e al centrodestra».



## Tutela dell'ambiente, il Po sarà osservato speciale dall'Agenzia spaziale

È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di



Tutela dell'ambiente, il Po sarà osservato speciale dall'Agenzia spaziale



09/21/2023 10:56

È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata

vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (**Alessandro** Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota).

## Spazio, accordo tra ASI e Bacino Po per monitoraggio satelliti

Roma È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di



relazione@30science.com | Contatti | Chi Siamo | Progetti | IT/HEALTH POSITION PAPER | Thema Science Communication S.p.A. | Login

30science.com

News | Notiziari di 30Science.com | Notiziario ricerca italiana | Ricerca italiana | spazio | Transizione ecologica

### Spazio, accordo tra ASI e Bacino Po per monitoraggio satelliti

(21 Settembre 2023)

Roma - È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti.

L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management.

L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione

vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (Alessandro Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota). (30Science.com)

## INTERESSI COMUNI TRA SPAZIO E IL BACINO DEL FIUME PO

(AGENPARL) - gio 21 settembre 2023  
 righttop00 INTERESSI COMUNI TRA SPAZIO E IL BACINO DEL FIUME PO  
 Concluso un Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente. Roma, 21 settembre 2023 - È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le

infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi



(AGENPARL) - gio 21 settembre 2023  
 righttop00 INTERESSI COMUNI TRA SPAZIO E IL BACINO DEL FIUME PO  
 Concluso un Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente. Roma, 21 settembre 2023 - È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di

idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunge la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (Alessandro Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota). Per maggiori info: Agenzia Spaziale Italiana **Autorità** di bacino distrettuale del fiume Po.

## Accordo quadro tra Agenzia Spaziale Italiana e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

(AGENPARL) - gio 21 settembre 2023 In allegato il comunicato stampa relativo all'accordo quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente. Cordialmente ufficio stampa Agenzia Spaziale Italiana via del Politecnico snc - 00133 Roma.



Agenparl  
Accordo quadro tra Agenzia Spaziale Italiana e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

09/21/2023 09:33

(AGENPARL) – gio 21 settembre 2023 In allegato il comunicato stampa relativo all'accordo quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente. Cordialmente ufficio stampa Agenzia Spaziale Italiana via del Politecnico snc – 00133 Roma.

# AGENZIA SPAZIALE ITALIANA - AUTORITÀ BACINO DISTRETTUALE FIUME PO \* SISTEMI SPAZIALI: « ACCORDO QUADRO, PER TUTELA E GESTIONE DI TERRITORIO E AMBIENTE »

È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio

Agenzia Giornalistica Opinione

**AGENZIA SPAZIALE ITALIANA – AUTORITÀ BACINO  
DISTRETTUALE FIUME PO \* SISTEMI SPAZIALI: « ACCORDO  
QUADRO, PER TUTELA E GESTIONE DI TERRITORIO E AMBIENTE  
»**



09/21/2023 09:48

È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul

**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**

---

alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (**Alessandro** Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota).

# ACCORDO QUADRO TRA L'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA E L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

10234 - (roma) e' stato raggiunto un accordo quadro tra il presidente dell'agenzia spaziale italiana (asi) teodoro VALENTE e il segretario generale per l'autorita' di bacino distrettuale del fiume po (adbpo) alessandro BRATTI. l'accordo e' finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'osservazione della terra e dei servizi di monitoraggio. tali servizi - spiega un comunicato - includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. la collaborazione - spiega il comunicato - si concretizzera' attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume po. l'asi rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attivita' dimostrative congiunte con l'adbpo. l'adbpo garantisce, ove possibile, la disponibilita' di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di asi alle sperimentazioni promosse dall'adbpo. entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attivita' di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. AGRA PRESS del 21/09/2023 11:34:00

# INTERESSI COMUNI TRA SPAZIO E IL BACINO DEL FIUME PO

*Concluso un Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente*

21 Settembre 2023 È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti . L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus , per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio



Concluso un Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente



21 Settembre 2023

È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti.

L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus , per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management.

L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese.

alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (Alessandro Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota).  
Crediti foto: Fiume Po-COSMO-SkyMed ASI 2023

*Fulvia Croci*

## Spazio: accordo Asi-Autorita' Bacino Po a tutela di territorio e ambiente

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 set - L'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorita' di Bacino Distrettuale del Fiume Po hanno siglato un accordo per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente. L'intesa raggiunta tra il presidente dell'Asi, Teodoro Valente, e il segretario generale dell'AdBPo, Alessandro Bratti, e' finalizzata a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'osservazione della terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi - viene spiegato in una nota congiunta - includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e idrica. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'Asi rende disponibili i dati satellitari e fornisce supporto tecnico-scientifico per utilizzarli, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. A sua volta, questa garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di Asi alle sperimentazioni.

com-dim (RADIOCOR) 21-09-23 10:19:27 (0230)SPACE 5 NNNN.

Borsa Italiana

**Spazio: accordo Asi-Autorita' Bacino Po a tutela di territorio e ambiente**



09/21/2023 10:36

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 set - L'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorita' di Bacino Distrettuale del Fiume Po hanno siglato un accordo per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente. L'intesa raggiunta tra il presidente dell'Asi, Teodoro Valente, e il segretario generale dell'AdBPo, Alessandro Bratti, e' finalizzata a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'osservazione della terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi - viene spiegato in una nota congiunta - includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e idrica. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'Asi rende disponibili i dati satellitari e fornisce supporto tecnico-scientifico per utilizzarli, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. A sua volta, questa garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di Asi alle sperimentazioni.

com-dim (RADIOCOR) 21-09-23 10:19:27 (0230)SPACE 5 NNNN.

# Il Po sarà controllato dai satelliti per combattere la grande siccità

*Accordo tra Agenzia spaziale italiana (Asi) e Autorità di bacino per il monitoraggio e la gestione territoriale e ambientale delle acque*

Il Po in fase di secca (Autorità distrettuale del Po) Dopo la grande siccità del 2022 e dei primi mesi del 2023, il Po sarà controllato con i satelliti. È stato infatti firmato un accordo tra l'Agenzia spaziale italiana (Asi) e l' Autorità di bacino distrettuale del Po (AdbPo ) per favorire la collaborazione nel monitoraggio per la gestione territoriale, ambientale e delle acque. Si avvia quindi una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale con la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po, con l'impegno a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca, promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. L'accordo Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni e del programma Copernicus e per la gestione delle acque. AdbPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni e di assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, proteggendo altresì gli ecosistemi acquatici e terrestri e assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Nel territorio del distretto ricadono otto regioni e una Provincia autonoma che assommano a circa 20 milioni di abitanti. Asi renderà disponibili i dati satellitari e il supporto tecnico-scientifico.

Sezione  
CRONACHE

ULTIMA ORA  
Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta

Facebook  
Twitter  
LinkedIn  
Email  
WhatsApp

**Il Po sarà controllato dai satelliti per combattere la grande siccità**

di Paolo Virtuani

Accordo tra Agenzia spaziale italiana (Asi) e Autorità di bacino per il monitoraggio e la gestione territoriale e ambientale delle acque

Il Po in fase di secca (Autorità distrettuale del Po)

Dopo la **grande siccità del 2022 e dei primi mesi del 2023**, il Po sarà controllato con i satelliti. È stato infatti firmato un accordo tra l'Agenzia spaziale italiana (Asi) e l'**Autorità di bacino distrettuale del Po (AdbPo)** per favorire la collaborazione nel monitoraggio per la gestione territoriale, ambientale e delle acque. Si avvia quindi una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale con la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La

*Paolo Virtuani*

## Il corso del Po sorvegliato dai satelliti grazie all'accordo tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino: dallo spazio un aiuto contro i cambiamenti climatici

Il corso del Po sorvegliato dai satelliti grazie all'accordo tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino: dallo spazio un aiuto contro i cambiamenti climatici. È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo,

ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in

CremonaSera

**Il corso del Po sorvegliato dai satelliti grazie all'accordo tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino: dallo spazio un aiuto contro i cambiamenti climatici**



09/21/2023 11:00

Il corso del Po sorvegliato dai satelliti grazie all'accordo tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino: dallo spazio un aiuto contro i cambiamenti climatici. È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in

Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (Alessandro Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Spazio: accordo Asi-Autorita' Bacino Po a tutela di territorio e ambiente

Radiocor 21 settembre 2023 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 set - L'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorita' di Bacino Distrettuale del Fiume Po hanno siglato un accordo per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente. L'intesa raggiunta tra il presidente dell'Asi, Teodoro Valente, e il segretario generale dell'AdBPo, Alessandro Bratti, e' finalizzata a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'osservazione della terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi - viene spiegato in una nota congiunta - includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e idrica. La collaborazione si concretizzera' attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'Asi rende disponibili i dati satellitari e fornisce supporto tecnico-scientifico per utilizzarli, promuovendo attivita' dimostrative congiunte con l'AdBPo. A sua volta, questa garantisce, ove possibile, la disponibilita' di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di Asi alle sperimentazioni. com-dim (RADIOCOR) 21-09-23 10:19:27 (0230)SPACE 5 NNNN.

ilsole24ore.com

**Spazio: accordo Asi-Autorita' Bacino Po a tutela di territorio e ambiente**



09/21/2023 10:46

Radiocor 21 settembre 2023 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 set - L'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorita' di Bacino Distrettuale del Fiume Po hanno siglato un accordo per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente. L'intesa raggiunta tra il presidente dell'Asi, Teodoro Valente, e il segretario generale dell'AdBPo, Alessandro Bratti, e' finalizzata a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'osservazione della terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi - viene spiegato in una nota congiunta - includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e idrica. La collaborazione si concretizzera' attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'Asi rende disponibili i dati satellitari e fornisce supporto tecnico-scientifico per utilizzarli, promuovendo attivita' dimostrative congiunte con l'AdBPo. A sua volta, questa garantisce, ove possibile, la disponibilita' di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di Asi alle sperimentazioni. com-dim (RADIOCOR) 21-09-23 10:19:27 (0230)SPACE 5 NNNN.

## Accordo Asi-AdBPo: i sistemi spaziali al servizio di gestione e tutela ambientale

MANTOVA - È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell' Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l' **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti**. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo)** opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di



vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (**Alessandro** Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota).

## Spazio e tutela dell'ambiente: accordo tra ASI e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale. È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di

collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del

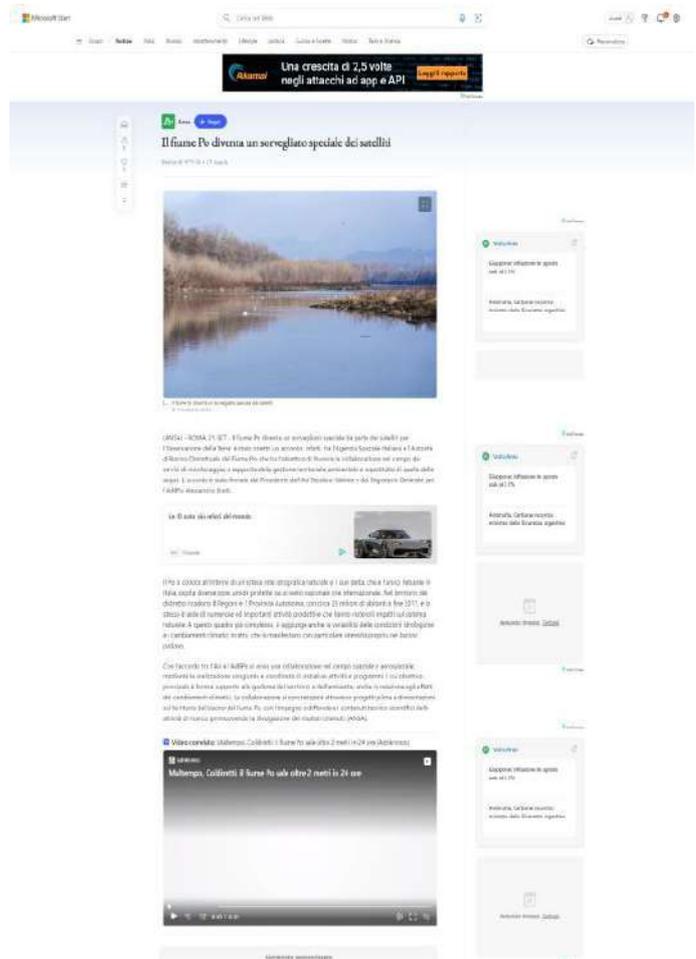


Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale. È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di

bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunge la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (**Alessandro** Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota).

# Il fiume Po diventa un sorvegliato speciale dei satelliti

(ANSA) - ROMA, 21 SET - Il fiume Po diventa un sorvegliato speciale da parte dei satelliti per l'Osservazione della Terra: è stato stretto un accordo, infatti, tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che ha l'obiettivo di favorire la collaborazione nel campo dei servizi di monitoraggio, a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di quella delle acque. L'accordo è stato firmato dal Presidente dell'Asi Teodoro Valente e dal Segretario Generale per l'AdBPo Alessandro Bratti. Il Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale e il suo delta, che è l'unico naturale in Italia, ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. Nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive che hanno notevoli impatti sul sistema naturale. A questo quadro già complesso, si aggiunge anche la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. Con l'accordo tra l'Asi e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente, anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po, con l'impegno a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca, promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. (ANSA).



## Autorità Bacino del Po, interessi comuni tra spazio e Grande Fiume

Concluso un Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente. È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse

Oglio Po News

**Autorità Bacino del Po, interessi comuni tra spazio e Grande Fiume**



09/22/2023 00:17Michele Capelli

Concluso un Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente. È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale

idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunge la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (**Alessandro** Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota). redazione@oglioponews.it © Riproduzione **riservata**.

## Fiume Po: concluso un accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale

L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale

L'AdBPo opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i



cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (**Alessandro** Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota).

# Accordo tra Agenzia Spaziale Italiana e Autorità di Bacino del Po per sistemi spaziali di gestione del territorio

]

È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l' Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell' Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti . L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management . L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte.

Terra Santa 3 L'esperienza intensissima della trasfigurazione sul monte Tabor, nonostante Lavagetto (di Andrea Marsiletti) L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are banners for 'La Contabile' and 'SCOPRI I MIGLIORI ARTICOLI PER INIZIARE AL MEGLIO L'ANNO SCOLASTICO'. Below that is the 'parmadaily.it' logo and navigation menu. The main article is titled 'Accordo tra Agenzia Spaziale Italiana e Autorità di Bacino del Po per sistemi spaziali di gestione del territorio' and is dated 21 Settembre 2023. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'VALPARMA HOSPITAL' and another for 'TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA con Intelligenza artificiale'.

diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (Alessandro Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota).

*redazione*

## Monitoraggio idrico, accordo tra Agenzia spaziale e Autorità fiume Po

L'Agenzia spaziale italiana e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po hanno sottoscritto un accordo quadro per l'utilizzo



The screenshot shows the website interface for Quotidiano Energia. At the top, there are navigation links for 'ABBONAMENTI', 'ACCEDI', 'CHI SIAMO', and 'CONTATTI'. The main header features the 'QUOTIDIANO ENERGIA' logo and the date 'Aggiornato alle 08:06 del 22 settembre 2023'. Below the header, there are navigation tabs for 'ULTIME NOTIZIE', 'ELETTRICITÀ', 'GAS', 'PETROLIO', 'RINNOVABILI', 'EFFICIENZA', and 'MOBILITÀ'. A search bar is located on the right side of the header.

The main content area displays the article 'Monitoraggio idrico, accordo tra Agenzia spaziale e Autorità fiume Po' with a sub-headline 'L'obiettivo è utilizzare le tecnologie di osservazione del pianeta per favorire la gestione ambientale'. The article includes a photo of a lake and a social media sharing widget. To the right of the article, there are sections for 'FOCUS PREZZI', 'INDICI ENERGIA', 'ULTIME NOTIZIE', and 'CALENDARIO EVENTI'.

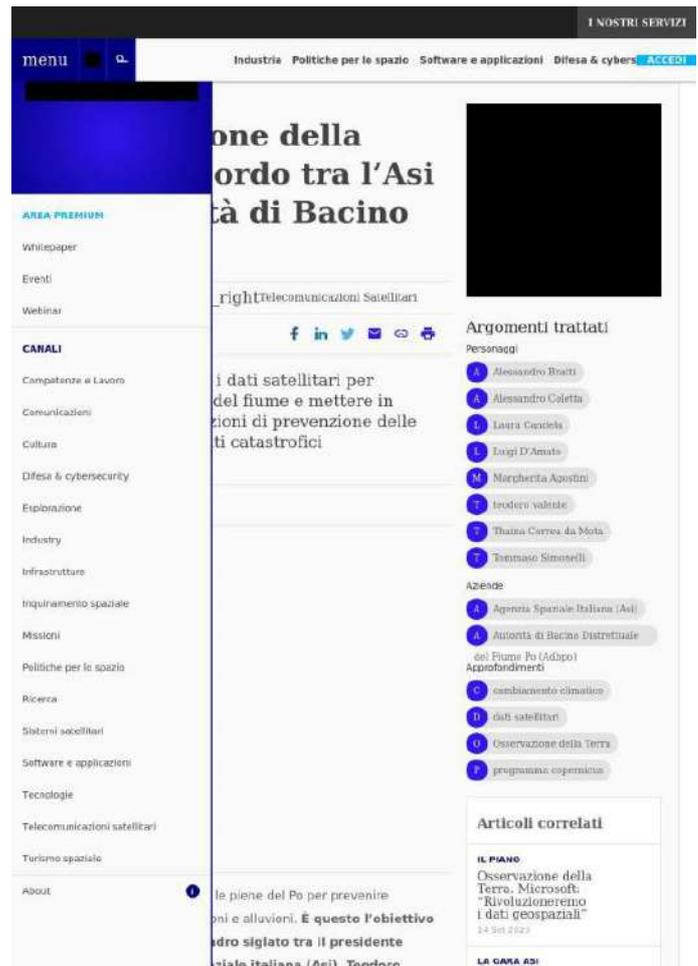
Below the article, there is a promotional box for 'ABBONATI' with the text 'PER CONTINUARE A LEGGERE ABBONANDOTI AVRAI ACCESSO A' and icons representing various services: 'in tempo reale', 'contenuti esclusivi del sito con la meglio della stampa', 'accesso illimitato a tutti i contenuti', and 'con tutte le notizie del settore energia in tempo reale'. The contact information provided is '+39 06 87678755'.

# Osservazione della Terra, accordo tra l'Asi e l'Autorità di Bacino del Po

*Si punta a utilizzare i dati satellitari per monitorare le piene del fiume e mettere in campo strategie e azioni di prevenzione delle alluvioni e altri eventi catastrofici*

Monitorare le piene del Po per prevenire esondazioni e alluvioni. È questo l'obiettivo dell'accordo quadro siglato tra il presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), Teodoro Valente, e il segretario generale per l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (AdbPo), Alessandro Bratti. Questa intesa è di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali. L'accordo raggiunto è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio, utilizzando i dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus. Dal punto di vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e una Provincia autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017. Ed inoltre è sede di numerose e importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunge la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. Con l'accordo tra l'Asi e l'AdbPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a

sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdbPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'Asi rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'Autorità di Bacino. A sua volta l'AdbPo garantisce, dove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'accordo è svolto da un apposito Comitato di supervisione composto da tre membri designati da Asi (Alessandro Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità downstream e servizi applicativi) e da tre membri designati dall'AdbPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota).



The screenshot shows a web page with a dark header containing navigation links: 'Industria', 'Politiche per lo spazio', 'Software e applicazioni', 'Difesa & cybers', and 'ACCORDI'. A search bar and a 'menu' button are on the left. The main content area features a large article title 'Osservazione della Terra, accordo tra l'Asi e l'Autorità di Bacino' and a sub-headline 'I dati satellitari per monitorare le piene del fiume e mettere in campo strategie e azioni di prevenzione delle alluvioni e altri eventi catastrofici'. A sidebar on the left lists categories like 'AREA PREMIUM', 'CANALI', and 'About'. A right sidebar contains 'Argomenti trattati' with a list of names and 'Articoli correlati' with a featured article snippet.

## CONVEGNO ANBI A REMTECH 22-9-23

Si parlerà di INFRASTRUTTURE ED INNOVAZIONE: SCELTE INDISPENSAILI PER GARANTIRE LA SICUREZZA E LA BELLEZZA DEI TERRITORI al CONVEGNO ANBI che si terrà (DOMANI) VENERDI' 22 SETTEMBRE 2023 DALLE ORE 9.30 nella Sky Room del PADIGLIONE 5 NEL SALONE REMTECH, A FERRARA (via della Fiera) Interverranno: FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI ALESSANDRO BRATTI, Segretario Generale Autorità Distretto Fiume Po ATTILIO TOSCANO, Ordinario Idraulica Agraria Università Bologna MASSIMO GARGANO, Direttore Generale ANBI RAFFAELLA ZUCARO, Direttore Generale ANBI Emilia Romagna STEFANO CALDERONI, Presidente Consorzio di bonifica Pianura Ferrara Considerando l'attualità del tema e la particolare importanza, che riveste per la realtà locale, contiamo su una vostra qualificata presenza. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione N.B.: alleghiamo locandina Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

## OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE LA QUIETE PRIMA DELLA TEMPESTA? C'E' MOLTA INCERTEZZA SUL FUTURO METEO DELL'ITALIA

*BENE LE RISERVE IDRICHE DI EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA ALLARME PER I LAGHI DI UMBRIA E LAZIO CRESCE IL RISCHIO URAGANI SOPRATTUTTO AL SUD*

Le ultime piogge di questa estate regalano bilanci idrici positivi in particolare ad Emilia Romagna e Lombardia; dall'inizio dell'anno nella prima regione, il cui andamento pluviometrico è fortemente condizionato dalle precipitazioni del Maggio alluvionale (+230,2%), 4 mesi hanno segno positivo (oltre al drammatico Maggio: Gennaio, Giugno ed Agosto), mentre gli altri registrano un deficit (il più accentuato ad Aprile: -66,2%). Grandi sono anche le differenze da zona a zona: il territorio più bagnato è la pianura ferrarese dal Po al Reno dove, dopo quasi 3 anni di estrema siccità e con solo 55 giorni piovosi nel 2022, nell'anno idrologico in corso si è registrato il maggior valore di cumulata (mm.722,6) dei recenti 9 anni (nei primi 18 giorni di Maggio si è registrato un incremento di pioggia pari a mm. 232). A poco più di 150 chilometri di distanza, però, viaggiando da Ferrara a Piacenza, la situazione nei bacini di pianura dal Parma al Tidone è invece esattamente opposta: qui la cumulata nell'anno idrologico 2022-2023 è stata di mm. 550,5 cioè inferiore a quanto registrato l'anno scorso e solo 22 millimetri sopra i livelli minimi storici; il bilancio idroclimatico, ampiamente deficitario, è il quarto valore più basso dagli anni '60 dopo le annate idrologiche 2021-2022, 2016-2017, 2011-2012: se ne deduce che l'Emilia Nord-Occidentale, nel recente decennio, è diventata molto più calda ed arida del passato. In continuità con tale macrozona, anche i bacini dal Parma al Trebbia, dopo un 2022 drammatico, continuano a soffrire con valori di cumulata, nettamente inferiori alla media storica; a testimoniare lo stato di crisi sono i volumi invasati dalle dighe di Mignano e Molato, dove a fine Agosto rimanevano solamente 1,47 milioni di metri cubi d'acqua contro un volume autorizzato di oltre 21 milioni (fonte: Arpae). In particolare, è la portata della Trebbia a risentire dell'evidente condizione di siccità, che registrano i territori occidentali della regione: attualmente al fiume manca il 66% dell'acqua, che normalmente scorre a Settembre in alveo; anche il Savio, nella pianura cesenate, versa in condizioni peggiori rispetto all'anno scorso (0,45 mc/s contro 1,73 mc/s), mentre crescono le portate di Reno (+79% in 7 giorni) ed Enza. Questi dati si inseriscono in un quadro complessivamente ancora caratterizzato da un clima estivo con fenomeni temporaleschi intensi sulla Lombardia (la scorsa settimana il record di pioggia a Vertemate con Minoprio, nel Comasco: mm.146 in 24 ore), dove hanno contribuito a rimpinguare le riserve idriche della regione, a lungo fortemente deficitarie. Il livello del fiume Adda al momento segna +110% rispetto al 2022, ma è superiore anche al quadriennio 2018-2021. Per quanto riguarda la risorsa stoccata nei grandi invasi, il surplus si attesta a + 13% sulla media e addirittura oltre +106% sul 2022 con i laghi Maggiore e di Como in crescita, mentre decrescono Sebino e Benaco, pur rimanendo ampiamente sopra la media. Questa situazione idrica favorisce una ripresa nei valori di portata del fiume Po, che però permane quasi ovunque sotto media e nel tratto emiliano-lombardo, pur migliorando rispetto alle performance del recente biennio, rimane deficitario per oltre il 22% a Piacenza fino a sfiorare il 30% a Pontelagoscuro. In Valle d'Aosta, la Dora Baltea ha una portata maggiore rispetto alla scorsa settimana, ma rimane comunque lontana dalla media storica (-33%); in rialzo anche i livelli del torrente Lys. In Piemonte, situazione opposta per il fiume Varaita, che cala, pur mantenendo una portata superiore alla media di Settembre (+46%); trend crescente, ma valori inferiori

alla media, invece, per Tanaro, Stura di Demonte, Stura di Lanzo e Toce. In Veneto la situazione del fiume Adige appare sorprendentemente preoccupante con un livello idrometrico tra i più bassi del decennio (inferiore al solo 2022); stessa cosa si registra su Piave, Brenta e soprattutto Livenza che, decrescendo in una settimana di quasi 90 centimetri, è attualmente più bassa di 18 centimetri rispetto al 2022. E' paradossale, ma ora c'è grande preoccupazione per l'entità delle piogge previste nel fine settimana: la persistente, alta temperatura delle acque mediterranee accentua il pericolo di violenti fenomeni meteo soprattutto nelle zone litoranee afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). In Liguria sono stabili i flussi nei fiumi Entella, Vara ed Argentina, mentre segna un leggero incremento, la portata della Magra. In Toscana riprende finalmente a crescere il fiume Serchio, la cui portata si avvicina ora a valori simili alla media degli ultimi anni; Ombrone e Sieve mostrano andamento stabile mentre l'Arno, in ulteriore decrescita, rimane sotto i livelli medi di Settembre. Nelle Marche crescono le portate dei fiumi Tronto e Nera; gli invasi continuano ad erogare acqua alle campagne assetate: la risorsa idrica trattenuta è calata di 1.800.000 metri cubi in una settimana, pur conservando volumi idrici nettamente superiori al passato. In Umbria, l'altezza delle acque del lago Trasimeno guadagna solo 1 centimetro in 7 giorni e l'invaso resta quindi in uno stato di preoccupante carenza idrica: l'attuale livello (-cm. 144 ) continua a rimanere lontano dai -cm. 120, che rappresentano il limite di criticità, sotto cui non dovrebbe mai scendere. E' grave la situazione anche per i laghi del Lazio: i livelli degli specchi lacustri di Bracciano e Nemi continuano a scendere vistosamente e questo è un allarmante segnale per bacini, che da anni combattono contro una conclamata crisi idrica e che possono fare affidamento solo sulle acque meteoriche e sui sempre più esigui afflussi da acque sotterranee; il lago Sabatino, a Bracciano, nel mese di settembre è sceso di ulteriori 8 centimetri, mentre quello di Nemi ha perso 2 centimetri nella scorsa settimana. Tra i fiumi continuano a crescere la Fiora (attuale portata superiore ai 14 metri cubi al secondo) e l'Aniene, i cui livelli sono in linea con quelli medi del periodo. Decresce ancora, invece, il Tevere, la cui portata è largamente sotto media. Buone notizie arrivano per le riserve idriche dell'Abruzzo: a chiusura del periodo estivo, il bilancio idrico del bacino alla diga di Penne è fortemente positivo, trattenendo ancora 4.720.000 milioni di metri cubi d'acqua quando normalmente, in questo periodo, tali riserve superano di poco i 2 milioni. Proseguono, infine, le necessità irrigue delle campagne meridionali; ne sono esempio i bacini pugliesi della Capitanata, che in una settimana hanno erogato ulteriori 8 milioni di metri cubi d'acqua, riuscendo comunque a trattenerne ancora una confortante quantità (163,07 milioni di metri cubi, cioè oltre 33 milioni in più rispetto al 2022). E' questa la conferma della fondamentale funzione economica, oltre che ambientale, degli invasi a riempimento pluriennale, che furono realizzati per rispondere alle esigenze di un Sud Italia assetato e la cui lungimirante visione è necessario ora estendere soprattutto al Nord, evitando che la sua importante agricoltura sia solo alla mercè degli eventi climatici ribadisce Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Ovunque, tuttavia, l'esistente ha bisogno di importanti azioni di manutenzione per restituirlo a piena efficienza: il nostro Piano ha individuato 90 bacini su cui è necessario intervenire per liberare i fondali dal sedime depositato, incrementando così di circa il 10%, la capacità complessiva di trattenere acqua; il costo stimato è di circa 290 milioni di euro, capaci di attivare oltre 1450 posti di lavoro: non una spesa quindi, ma un investimento per il domani del Paese. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

## INTERESSI COMUNI TRA SPAZIO E IL BACINO DEL FIUME PO

*Concluso un Accordo Quadro tra l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'utilizzo dei sistemi spaziali a tutela e gestione del territorio e dell'ambiente.*

Roma, 21 settembre 2023 È di forte interesse sia per il settore spaziale che per quello della gestione del territorio e delle sue risorse naturali l'Accordo Quadro raggiunto tra il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Teodoro Valente e il Segretario Generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) Alessandro Bratti. L'Accordo è finalizzato a favorire un rapporto di collaborazione su temi ed obiettivi di interesse comune nel campo dell'Osservazione della Terra e dei servizi di monitoraggio. Tali servizi includono applicazioni integrate, in particolare nel campo dell'utilizzo dei dati delle missioni nazionali, in cooperazione, e del programma Copernicus, per lo sviluppo di servizi a supporto della gestione territoriale, ambientale e soprattutto di water management. L'Agenzia Spaziale Italiana promuove programmi di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di servizi applicativi innovativi che utilizzano le infrastrutture spaziali di Osservazione della Terra, Navigazione e Telecomunicazioni considerando le esigenze ed i requisiti delle altre Pubbliche Amministrazioni. A tale scopo, ai sensi del proprio Statuto, realizza forme di collaborazione e stipula accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, organismi pubblici e privati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi, e supporta la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale. Inoltre, ASI svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca spaziale e aerospaziale e dei correlati servizi applicativi, curando la diffusione dei risultati economici e sociali all'interno del Paese, garantendo la diffusione delle conoscenze prodotte. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) opera con funzioni di pianificazione nei settori di tutela delle acque e della mitigazione del rischio idrogeologico. L'AdBPo attua sul territorio distrettuale che comprende la catena alpina e parte di quella appenninica. Il fiume Po si colloca all'interno di un'estesa rete idrografica naturale caratterizzata da importanti regimi idrologici il cui delta è l'unico naturale in Italia e ospita diverse zone umide protette sia a livello nazionale che internazionale. L'AdBPo ha il compito di pianificare la gestione del rischio alluvioni ed assicurare il miglioramento delle caratteristiche dei corpi idrici, impedendone l'ulteriore deterioramento, proteggendo gli ecosistemi acquatici e terrestri ed assicurando la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. L'AdBPo è altresì impegnata nella valorizzazione delle risorse del bacino idrografico al fine di promuovere la crescita dei territori in essa ricadenti e limitrofi. Dal punto di vista della complessità del sistema antropico, nel territorio del distretto ricadono 8 Regioni e 1 Provincia Autonoma, con circa 20 milioni di abitanti a fine 2017, e lo stesso è sede di numerose ed importanti attività produttive con notevoli impatti sul sistema naturale; a questo si aggiunga la variabilità delle condizioni idrologiche e i cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con particolare intensità proprio nel bacino padano. L'AdBPo lavora continuamente in condizioni di complessità, pluralità ed eterogeneità, con la necessità da un lato di potenziare il livello di analisi e conoscenze che integrino i diversi aspetti e dall'altro, di portare a sintesi questa complessità per pianificare e agire sul territorio. Con l'Accordo tra l'ASI e l'AdBPo si avvia una collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale finalizzata a sviluppare servizi downstream di interesse per gli ambiti istituzionali di intervento dell'AdBPo, mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi il cui obiettivo principale è fornire supporto alla gestione del territorio e dell'ambiente anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici. La collaborazione si concretizzerà

attraverso la definizione congiunta di progetti pilota e dimostrazioni sul territorio del bacino del fiume Po. L'ASI rende disponibili i dati satellitari e fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico per utilizzarli al meglio, promuovendo attività dimostrative congiunte con l'AdBPo. L'AdBPo garantisce, ove possibile, la disponibilità di dati in situ e altri dati ausiliari, il supporto e la partecipazione di ASI alle sperimentazioni promosse dall'AdBPo. Entrambi gli enti, attraverso le proprie piattaforme midstream, possono ospitare i progetti pilota ed i servizi pre-operativi, e si impegnano a diffondere i contenuti tecnico-scientifici delle attività di ricerca promuovendo la divulgazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento e monitoraggio delle attività inerenti all'Accordo viene svolto da un apposito Comitato di Supervisione composto da tre membri designati da ASI (Alessandro Coletta, Laura Candela e Luigi D'Amato dell'Unità Downstream e Servizi Applicativi) e da tre membri designati dall'AdBPo (Tommaso Simonelli, Margherita Agostini, Thaina Correa da Mota). Per maggiori info: Agenzia Spaziale Italiana tel. +39 06 8567 431 887 - 655 stampa@asi.it Per maggiori info: Autorità di bacino distrettuale del fiume Po tel. +39 0521 2761 protocollo@postacert.adbpo.it

## Le piogge 'gonfiano' i fiumi, ma a Piacenza il Po è ancora sotto del 22%

Le piogge di quest'estate hanno fatto risalire i livelli dei fiumi italiani, in particolare in Emilia Romagna e Lombardia. Nella nostra regione l'andamento pluviometrico è stato fortemente condizionato dalle precipitazioni del "maggio alluvionale" (+230,2%), ma anche in altri tre mesi (gennaio, giugno e agosto) il bilancio è stato positivo. Il deficit più accentuato si è registrato ad aprile (-66,2%). Anche il Po è in ripresa; tuttavia, la portata del Grande Fiume è sotto media. In particolare, a Piacenza rimane deficitario per oltre il 22% , a Pontelagoscuro sfiora il 30%. A riferire i dati è l'agenzia di stampa Agricola.eu. Il territorio più "bagnato" è la pianura ferrarese dal Po al Reno dove, dopo quasi 3 anni di estrema siccità e con solo 55 giorni piovosi nel 2022, nell'anno idrologico in corso si è registrato il maggior valore di "cumulata" (mm.722,6) dei recenti 9 anni (nei primi 18 giorni di maggio si è registrato un incremento di pioggia pari a mm. 232). A poco più di 150 chilometri di distanza, però, viaggiando da Ferrara a Piacenza, la situazione nei bacini di pianura dal Parma al Tidone è invece esattamente opposta: qui la "cumulata" nell'anno idrologico 2022-2023 è stata di mm. 550,5 cioè inferiore a quanto registrato l'anno scorso e solo 22 millimetri

sopra i livelli minimi storici; il bilancio idroclimatico, ampiamente deficitario, è il quarto valore più basso dagli anni '60 dopo le annate idrologiche 2021-2022, 2016-2017, 2011-2012: se ne deduce che l'Emilia Nord-Occidentale, nel recente decennio, è diventata molto più calda ed arida del passato. In continuità con tale macrozona, anche i bacini dal Parma al Trebbia , dopo un 2022 drammatico, continuano a soffrire con valori di "cumulata", nettamente inferiori alla media storica; a testimoniare lo stato di crisi sono i volumi invasati dalle dighe di Mignano e Molato , dove a fine agosto rimanevano solamente 1,47 milioni di metri cubi d'acqua contro un volume autorizzato di oltre 21 milioni (fonte Arpa). In particolare, è la portata della Trebbia a risentire dell'evidente condizione di siccità, che registrano i territori occidentali della regione: attualmente al fiume manca il 66% dell'acqua, che normalmente scorre a settembre in alveo; anche il Savio, nella pianura cesenate, versa in condizioni peggiori rispetto all'anno scorso (0,45 mc/s contro 1,73 mc/s), mentre crescono le portate di Reno (+79% in 7 giorni) ed Enza.



Le piogge di quest'estate hanno fatto risalire i livelli dei fiumi italiani, in particolare in Emilia Romagna e Lombardia. Nella nostra regione l'andamento pluviometrico è stato fortemente condizionato dalle precipitazioni del "maggio alluvionale" (+230,2%), ma anche in altri tre mesi (gennaio, giugno e agosto) il bilancio è stato positivo. Il deficit più accentuato si è registrato ad aprile (-66,2%). Anche il Po è in ripresa; tuttavia, la portata del Grande Fiume è sotto media. In particolare, a Piacenza rimane deficitario per oltre il 22% , a Pontelagoscuro sfiora il 30%. A riferire i dati è l'agenzia di stampa Agricola.eu. Il territorio più "bagnato" è la pianura ferrarese dal Po al Reno dove, dopo quasi 3 anni di estrema siccità e con solo 55 giorni piovosi nel 2022, nell'anno idrologico in corso si è registrato il maggior valore di "cumulata" (mm.722,6) dei recenti 9 anni (nei primi 18 giorni di maggio si è registrato un incremento di pioggia pari a mm. 232). A poco più di 150 chilometri di distanza, però, viaggiando da Ferrara a Piacenza, la situazione nei bacini di pianura dal Parma al Tidone è invece esattamente opposta: qui la "cumulata" nell'anno idrologico 2022-2023 è stata di mm. 550,5 cioè inferiore a quanto registrato l'anno scorso e solo 22 millimetri sopra i livelli minimi storici; il bilancio idroclimatico, ampiamente deficitario, è il quarto valore più basso dagli anni '60 dopo le annate idrologiche 2021-2022, 2016-2017, 2011-2012: se ne deduce che l'Emilia Nord-Occidentale, nel recente decennio, è diventata molto più calda ed arida del passato. In continuità con tale macrozona, anche i bacini dal Parma al Trebbia , dopo un 2022 drammatico, continuano a soffrire con valori di "cumulata", nettamente inferiori alla media storica; a testimoniare lo stato di crisi

# Diga di Armorano sul Baganza «Uno spiraglio dalla Regione»

Il consigliere leghista Occhi: «La sua realizzazione risponderebbe alle esigenze del territorio»

«Forse, finalmente, si intravede uno spiraglio. Si passa dalla chiusura della Regione alla realizzazione di nuovi invasi a uno studio in programma. Certo, il rischio idrogeologico va verificato, ma con l'acuirsi delle crisi climatiche siamo tenuti a essere propositivi. E la realizzazione di una diga sul torrente Baganza ad Armorano risponderebbe alle esigenze del territorio».

Il consigliere regionale della Lega Emiliano Occhi si è detto parzialmente soddisfatto dalla risposta ottenuta dalla Giunta all'interrogazione depositata in seguito alle valutazioni tecniche emerse nel corso di incontro pubblico tenutosi a Felino lo scorso giugno.

In quell'occasione il direttore facente funzioni di Aipo, avrebbe aperto, insieme agli altri relatori, alla possibilità di realizzare la diga sul Baganza.

«Se la Regione ritiene di progettare un altro invaso significa che è cambiato qualcosa?» ha chiesto il leghista, domandando inoltre alla giunta guidata da Stefano Bonaccini «se sino state fatte valutazioni accurate sulla possibilità del riempimento parziale della cassa di espansione sul torrente Baganza in località Casale di Felino per consentire l'attivazione della funzione irrigua» e se siano al vaglio altre soluzioni e quali si stiano studiando.

La vicepresidente Irene Priolo ha spiegato che sulla diga di Armorano, fino ad ora, gli elementi per giudicare l'opera erano insufficienti ma sono in procinto di essere avviati degli studi specifici sul bacino del Baganza. Relativamente alla cassa di espansione sul Baganza la Regione ha chiesto un approfondimento specifico ad Aipo sull'uso plurimo della stessa.

«Probabilmente qualcosa è cambiato dopo i disastri causati dall'alluvione in Romagna: siamo passati da una posizione di chiusura totale sulla costruzione di un ulteriore invaso rispetto a quello, fondamentale, di Vetto. Ora almeno si prospetta uno studio. Chiaramente siamo ancora nella fase delle valutazioni, ma sta di fatto che con l'acuirsi della nostra posizione in merito alle crisi idriche legate al cambiamento della distribuzione della piovosità la Regione ha compreso l'importanza di queste infrastrutture. Abbiamo sempre avuto perplessità invece sulla la cassa di espansione di Casale di Felino».

22 Venerdì 22 settembre 2023

Provincia Montagna

## Diga di Armorano sul Baganza «Uno spiraglio dalla Regione»

Il consigliere leghista Occhi: «La sua realizzazione risponderebbe alle esigenze del territorio»

**Alfredo Occhi**  
Consigliere regionale della Lega Emiliana

«Forse, finalmente, si intravede uno spiraglio. Si passa dalla chiusura della Regione alla realizzazione di nuovi invasi a uno studio in programma. Certo, il rischio idrogeologico va verificato, ma con l'acuirsi delle crisi climatiche siamo tenuti a essere propositivi. E la realizzazione di una diga sul torrente Baganza ad Armorano risponderebbe alle esigenze del territorio».

Il consigliere regionale della Lega Emiliana Occhi si è detto parzialmente soddisfatto dalla risposta ottenuta dalla Giunta all'interrogazione depositata in seguito alle valutazioni tecniche emerse nel corso di incontro pubblico tenutosi a Felino lo scorso giugno.

In quell'occasione il direttore facente funzioni di Aipo, avrebbe aperto, insieme agli altri relatori, alla possibilità di realizzare la diga sul Baganza.

«Se la Regione ritiene di progettare un altro invaso significa che è cambiato qualcosa?» ha chiesto il leghista, domandando inoltre alla giunta guidata da Stefano Bonaccini «se sino state fatte valutazioni accurate sulla possibilità del riempimento parziale della cassa di espansione sul torrente Baganza in località Casale di Felino per consentire l'attivazione della funzione irrigua» e se siano al vaglio altre soluzioni e quali si stiano studiando.

La vicepresidente Irene Priolo ha spiegato che sulla diga di Armorano, fino ad ora, gli elementi per giudicare l'opera erano insufficienti ma sono in procinto di essere avviati degli studi specifici sul bacino del Baganza. Relativamente alla cassa di espansione sul Baganza la Regione ha chiesto un approfondimento specifico ad Aipo sull'uso plurimo della stessa.

«Probabilmente qualcosa è cambiato dopo i disastri causati dall'alluvione in Romagna: siamo passati da una posizione di chiusura totale sulla costruzione di un ulteriore invaso rispetto a quello, fondamentale, di Vetto. Ora almeno si prospetta uno studio. Chiaramente siamo ancora nella fase delle valutazioni, ma sta di fatto che con l'acuirsi della nostra posizione in merito alle crisi idriche legate al cambiamento della distribuzione della piovosità la Regione ha compreso l'importanza di queste infrastrutture. Abbiamo sempre avuto perplessità invece sulla la cassa di espansione di Casale di Felino».

**Alfredo Occhi**  
Consigliere regionale della Lega Emiliana

**Frattelli d'Italia Tagliarini «A Bologna fatte scelte sbagliate»**

Il consigliere regionale di Parma e Felino ha criticato la giunta di Bologna per aver scelto la via della privatizzazione della gestione idrica della città.

**Bartoli In bici e a cavallo sui monti**

Il consigliere regionale di Parma e Felino ha criticato la giunta di Bologna per aver scelto la via della privatizzazione della gestione idrica della città.

**Berceto Partecipano convegno sulle Vie degli Abati e dei Rami**

Vie storiche tra valorizzazione e turismo «Un'occasione per la nostra montagna»

Il convegno ha visto la partecipazione di numerosi relatori e ha affrontato le tematiche della valorizzazione del territorio e del turismo sostenibile.

**Incontri in programma il 30 settembre e 11 ottobre**

Donne e impresa, evento a Berceto

Il convegno ha visto la partecipazione di numerose relatrici e ha affrontato le tematiche della valorizzazione del territorio e del turismo sostenibile.

Felino, ma crediamo che l'utilizzo a uso plurimo possa rendere più utile un'opera che doveva essere realizzata fin da subito in altro modo. L'auspicio è quello di non trovarsi davanti nuovamente a chiusure ideologiche nei confronti di opere necessarie per il futuro del nostro territorio», ha concluso Occhi.  
r.c.

Fratelli d'Italia

# Tagliaferri: «A Bologna fatte scelte sbagliate»

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Giancarlo Tagliaferri interviene sulla cassa di espansione sul Baganza: «Gli amministratori della Regione non hanno mai voluto ammettere di aver commesso un gravissimo errore perseverando nella scelta della cassa di espansione sul Baganza in luogo della diga di Armorano. Si sta studiando la possibilità di utilizzare l'invaso di Casale di Felino per lo stoccaggio estivo di risorsa idrica. Questa possibilità, Aipo l'ha già fatta valutare per la cassa del torrente Parma dal professor Varoli di Unipr e quindi ne dovrebbe perlomeno conoscere i risultati».

r.c.

22 Venerdì 22 settembre 2023

GAZZETTA DI PARMA

---

**Provincia Montagna**

## Diga di Armorano sul Baganza «Uno spiraglio dalla Regione»

Il consigliere leghista Occhi «La sua realizzazione risponderebbe alle esigenze del territorio»



**Tagliaferri**  
Dopo il convegno, il consigliere leghista Giancarlo Tagliaferri interviene sulla cassa di espansione sul Baganza. A sinistra: la diga di Armorano sul fiume Baganza.

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Giancarlo Tagliaferri interviene sulla cassa di espansione sul Baganza. «Gli amministratori della Regione non hanno mai voluto ammettere di aver commesso un gravissimo errore perseverando nella scelta della cassa di espansione sul Baganza in luogo della diga di Armorano. Si sta studiando la possibilità di utilizzare l'invaso di Casale di Felino per lo stoccaggio estivo di risorsa idrica. Questa possibilità, Aipo l'ha già fatta valutare per la cassa del torrente Parma dal professor Varoli di Unipr e quindi ne dovrebbe perlomeno conoscere i risultati».

«In futuro, l'Amministrazione deve essere in grado di valutare la possibilità di realizzare la diga di Armorano sul Baganza in luogo della cassa di espansione sul Baganza. La Regione deve ammettere di aver commesso un gravissimo errore perseverando nella scelta della cassa di espansione sul Baganza in luogo della diga di Armorano. Si sta studiando la possibilità di utilizzare l'invaso di Casale di Felino per lo stoccaggio estivo di risorsa idrica. Questa possibilità, Aipo l'ha già fatta valutare per la cassa del torrente Parma dal professor Varoli di Unipr e quindi ne dovrebbe perlomeno conoscere i risultati».

**Fratelli d'Italia Tagliaferri «A Bologna fatte scelte sbagliate»**

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Giancarlo Tagliaferri interviene sulla cassa di espansione sul Baganza. «Gli amministratori della Regione non hanno mai voluto ammettere di aver commesso un gravissimo errore perseverando nella scelta della cassa di espansione sul Baganza in luogo della diga di Armorano. Si sta studiando la possibilità di utilizzare l'invaso di Casale di Felino per lo stoccaggio estivo di risorsa idrica. Questa possibilità, Aipo l'ha già fatta valutare per la cassa del torrente Parma dal professor Varoli di Unipr e quindi ne dovrebbe perlomeno conoscere i risultati».

**Borghetto Partecipato convegno sulle Vie degli Abati e dei Reini «Un'occasione per la nostra montagna»**

Il Comune di Borghetto San Donnino partecipa al convegno sulle Vie degli Abati e dei Reini. «Un'occasione per la nostra montagna».

**Palazzo Tadini: il sindaco di Berceto**

Il sindaco di Berceto, Palazzo Tadini, interviene al convegno sulle Vie degli Abati e dei Reini.

**Incontri in programma il 30 settembre e 1° ottobre «Donne e impresa, evento a Berceto»**

Il Comune di Berceto organizza due incontri in programma il 30 settembre e il 1° ottobre. «Donne e impresa, evento a Berceto».

**Albareto Divisione «Aqui», convegno domani**

Albareto Divisione organizza un convegno domani. «Aqui».

**Bardi In bici e a cavallo sui monti**

Bardi organizza un'attività in bici e a cavallo sui monti.

## Maltempo: allerta arancione per temporali a partire dalla mezzanotte di oggi

Milano, 21 set. (Adnkronos) - Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità arancione (moderata) per temporali e di criticità gialla (ordinaria) per rischio idrogeologico e idraulico, a partire dalla mezzanotte. Il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile sarà attivo per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei **fiumi** Seveso e Lambro e per coordinare gli eventuali interventi sul territorio della città di Milano. Il Comune di Milano ricorda che, come stabilito dall'ordinanza sindacale vigente fino al 30 settembre, durante le allerte meteo è vietata la frequentazione dei grandi parchi in cui sono ancora in corso le verifiche per la stabilità delle alberature e vige il divieto di stazionamento nei pressi di alberi e piante con segni di danneggiamento. Si suggerisce inoltre di non sostare sotto gli alberi e le impalcature dei cantieri, dehors e tende. È importante provvedere alla messa in sicurezza di oggetti e vasi sui balconi e tutti i manufatti che possono essere spostati dal vento.

gazzettadireggio.it

Maltempo: allerta arancione per temporali a partire dalla mezzanotte di oggi



09/21/2023 16:30

Milano, 21 set. (Adnkronos) - Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità arancione (moderata) per temporali e di criticità gialla (ordinaria) per rischio idrogeologico e idraulico, a partire dalla mezzanotte. Il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile sarà attivo per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e per coordinare gli eventuali interventi sul territorio della città di Milano. Il Comune di Milano ricorda che, come stabilito dall'ordinanza sindacale vigente fino al 30 settembre, durante le allerte meteo è vietata la frequentazione dei grandi parchi in cui sono ancora in corso le verifiche per la stabilità delle alberature e vige il divieto di stazionamento nei pressi di alberi e piante con segni di danneggiamento. Si suggerisce inoltre di non sostare sotto gli alberi e le impalcature dei cantieri, dehors e tende. È importante provvedere alla messa in sicurezza di oggetti e vasi sui balconi e tutti i manufatti che possono essere spostati dal vento.

## Maltempo: allerta arancione per temporali a partire dalla mezzanotte di oggi

Milano, 21 set. (Adnkronos) - Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità arancione (moderata) per temporali e di criticità gialla (ordinaria) per rischio idrogeologico e idraulico, a partire dalla mezzanotte. Il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile sarà attivo per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei **fiumi** Seveso e Lambro e per coordinare gli eventuali interventi sul territorio della città di Milano. Il Comune di Milano ricorda che, come stabilito dall'ordinanza sindacale vigente fino al 30 settembre, durante le allerte meteo è vietata la frequentazione dei grandi parchi in cui sono ancora in corso le verifiche per la stabilità delle alberature e vige il divieto di stazionamento nei pressi di alberi e piante con segni di danneggiamento. Si suggerisce inoltre di non sostare sotto gli alberi e le impalcature dei cantieri, dehors e tende. È importante provvedere alla messa in sicurezza di oggetti e vasi sui balconi e tutti i manufatti che possono essere spostati dal vento.

gazzettadimodena.it

**Maltempo: allerta arancione per temporali a partire dalla mezzanotte di oggi**



09/21/2023 16:30

Milano, 21 set. (Adnkronos) - Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità arancione (moderata) per temporali e di criticità gialla (ordinaria) per rischio idrogeologico e idraulico, a partire dalla mezzanotte. Il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile sarà attivo per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e per coordinare gli eventuali interventi sul territorio della città di Milano. Il Comune di Milano ricorda che, come stabilito dall'ordinanza sindacale vigente fino al 30 settembre, durante le allerte meteo è vietata la frequentazione dei grandi parchi in cui sono ancora in corso le verifiche per la stabilità delle alberature e vige il divieto di stazionamento nei pressi di alberi e piante con segni di danneggiamento. Si suggerisce inoltre di non sostare sotto gli alberi e le impalcature dei cantieri, dehors e tende. È importante provvedere alla messa in sicurezza di oggetti e vasi sui balconi e tutti i manufatti che possono essere spostati dal vento.

## Parco Secchia a Sassuolo: sollecitati interventi di manutenzione

Il sindaco di Sassuolo, Gian Francesco Menani, interviene sulla situazione del parco Secchia, affermando che la manutenzione è in capo alla Provincia. Il sindaco ha contattato il presidente della Provincia per garantire la normalità al più presto. Il Comune ha sempre lavorato per il bene della città. "Ho personalmente contattato il presidente della Provincia che mi ha garantito il suo intervento affinché la situazione torni, al più presto, alla normalità". Così il sindaco di Sassuolo, Gian Francesco Menani, interviene sulle condizioni in cui versa il parco Secchia, ed in particolare l'area circostante il laghetto, il cui stato (poca acqua, sporcizia e carenze manutentive) ha suscitato lamentele da parte dei cittadini. "È bene ricordare - aggiunge il sindaco - che la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, è in capo alla Provincia: nessuno scaricabile, tuttavia, perché quando abbiamo potuto siamo sempre intervenuti". Il sindaco fa presente come, ogni volta che arrivano segnalazioni, "sia dai cittadini che dalla Polizia Locale, sollecitiamo chi di dovere: da parte mia mi sono sempre assunto le responsabilità delle azioni dell'Amministrazione, ma non posso autorizzare interventi che non sono di nostra competenza". In ogni caso, le condizioni di quel tratto di parco fluviale "ci hanno sempre interessato: la sterilizzazione delle **nutrie** è un progetto portato a termine dall'Amministrazione, come la salvaguardia dei pochi pesci presenti nel lago che, in situazione d'**emergenza**, abbiamo fatto prelevare da un'associazione. L'alimentazione idrica del laghetto - prosegue Menani - è a cura del Consorzio Bonifica, che lo scorso anno aveva dovuto fare interventi drastici a causa di una siccità che, quest'anno, non c'è stata: per questo abbiamo sollecitato anche loro ad una azione più puntuale". Tra i destinatari delle sollecitazioni, anche Hera. "Abbiamo interessato la multiutility per la questione dei cestini e dei rifiuti abbandonati che, è bene ricordarlo, è prevalentemente originata da inciviltà e maleducazione". Menani rivendica l'impegno del Comune e a chi sui social gli ricorda la scadenza elettorale risponde così: "Non ho paura perché io e la Giunta abbiamo sempre lavorato per il bene della città, facendo molti interventi, e questo i sassolesi lo sanno".



ilrestodelcarlino.it

**Parco Secchia a Sassuolo: sollecitati interventi di manutenzione**



09/22/2023 06:00

Il sindaco di Sassuolo, Gian Francesco Menani, interviene sulla situazione del parco Secchia, affermando che la manutenzione è in capo alla Provincia. Il sindaco ha contattato il presidente della Provincia per garantire la normalità al più presto. Il Comune ha sempre lavorato per il bene della città. "Ho personalmente contattato il presidente della Provincia che mi ha garantito il suo intervento affinché la situazione torni, al più presto, alla normalità". Così il sindaco di Sassuolo, Gian Francesco Menani, interviene sulle condizioni in cui versa il parco Secchia, ed in particolare l'area circostante il laghetto, il cui stato (poca acqua, sporcizia e carenze manutentive) ha suscitato lamentele da parte dei cittadini. "È bene ricordare - aggiunge il sindaco - che la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, è in capo alla Provincia: nessuno scaricabile, tuttavia, perché quando abbiamo potuto siamo sempre intervenuti". Il sindaco fa presente come, ogni volta che arrivano segnalazioni, "sia dai cittadini che dalla Polizia Locale, sollecitiamo chi di dovere: da parte mia mi sono sempre assunto le responsabilità delle azioni dell'Amministrazione, ma non posso autorizzare interventi che non sono di nostra competenza". In ogni caso, le condizioni di quel tratto di parco fluviale "ci hanno sempre interessato: la sterilizzazione delle nutrie è un progetto portato a termine dall'Amministrazione, come la salvaguardia dei pochi pesci presenti nel lago che, in situazione d'emergenza, abbiamo fatto prelevare da un'associazione. L'alimentazione idrica del laghetto - prosegue Menani - è a cura del Consorzio Bonifica, che lo scorso anno aveva dovuto fare interventi drastici a causa di una siccità che, quest'anno, non c'è stata: per questo abbiamo sollecitato anche loro ad una azione più puntuale". Tra i destinatari delle sollecitazioni, anche Hera.

# Agonia Pontelungo: tra tram e imprevisi, i due sensi di marcia torneranno nel 2026

L'assessore Borsari: «Faremo come con il Ravone»

Il Pontelungo non riaprirà ai due sensi di marcia prima di febbraio 2026. Tra due anni e cinque mesi. Questa la decisione dell'amministrazione comunale alla luce di alcuni imprevisi che hanno spinto a rivedere il cronoprogramma inizialmente stabilito. Nel corso dei lavori di consolidamento delle arcate del ponte, iniziati alla fine di agosto del 2021, è emersa la necessità di intervenire anche sulle parti più antiche, fino ad oggi rimaste interrato, «che sono risultate essere in condizioni peggiori del previsto», raccontano i tecnici.

Per questo motivo si procederà ad una variante (che dovrà essere approvata) per stanziare altri 5 milioni di euro, che si vanno così ad aggiungere ai 14 inizialmente previsti. Ma per preservare l'antico manufatto si procederà forzatamente con tecniche ad hoc, che richiedono un allungamento dei tempi: in sostanza, invece di procedere alla riparazione delle strutture danneggiate, ovvero dei timpani delle arcate e dei rostri, si è stabilito di ricostruire completamente le pareti in muratura.

Alla luce di questo, dunque, come ha deciso di muoversi Palazzo d'Accursio? La scelta è stata quella di modificare il calendario dei lavori, vista anche la necessità di fare spazio in un secondo momento ai cantieri del tram. Il problema che si è posto è che in realtà, in un primo momento, era prevista la riapertura totale del ponte ad ottobre 2024. L'arrivo dei cantieri del tram, fissato per il mese di ottobre del 2025, avrebbe dunque permesso di circolare liberamente sul ponte, nelle due direzioni di marcia, per un anno intero. Con buona pace di chi, attività commerciali e residenti in primis, ha sopportato per lungo tempo disagi notevoli. E invece non sarà così. Non ci saranno riaperture temporanee, si concluderanno gli interventi sul ponte per poi agganciare immediatamente quelli per il passaggio del tram. «Il protrarsi di lavori per la messa in sicurezza del ponte - spiega l'assessore comunale alle Infrastrutture Simone Borsari - ci ha convinti fosse meglio anticipare quelli del tram per ottimizzare i tempi e arrivare poi ad una apertura definitiva, senza più interruzioni, a febbraio del 2026». «Il nostro obiettivo - gli fa eco l'assessora alla Mobilità **Valentina Orioli** - rimane quello di ridurre al minimo i disagi per i cittadini». L'idea è quella di replicare quanto fatto in via Saffi con i cantieri del **torrente Ravone** e quelli appunto della Linea Rossa

The collage consists of several newspaper clippings from the Corriere di Bologna. The largest clipping is the main article about the Pontelungo bridge, with a headline that reads 'Agonia Pontelungo: tra tram e imprevisi, i due sensi di marcia torneranno nel 2026'. Below the headline is a sub-headline: 'L'assessore Borsari: «Faremo come con il Ravone»'. To the right of the main article are smaller snippets, including one about a 'Strage di Bologna' (Bologna shooting) and another about a 'Finisce fuori strada sulla Sorretta, muore 7enne' (7-year-old dies in Sorretta). Below the main article is another headline: 'Tra Comune e auto bianche trattativa in stallo. Orsini attacca Cersaia, la protesta dei tassisti: slogan ironici per cinque giorni'. The collage also features several photographs of the bridge and construction work.

del tram: «Le esigenze dei lavori per il tram si piegano alle necessità di altri interventi previsti in città - riprende Borsari - e così come è successo col Ravone, altrettanto accadrà con il Pontelungo».

Quindi i lavori per la Linea Rossa prenderanno il via nel luglio 2025 e non a ottobre e questo permetterà anche di sfruttare alcune opere propedeutiche già realizzate con l'attuale cantierizzazione. Per quanto concerne la circolazione, poi, per tutto il tempo necessario non cambierà nulla: il senso di marcia sarà sempre a una corsia, dalla periferia verso il centro, cambierà solo il lato di percorrenza. Fino a dicembre si procederà sul lato sinistro, poi con lo spostamento dell'area lavori, diventerà percorribile quello destro. Negli ultimi mesi sono state superate anche tutte le criticità legate all'approvvigionamento delle materie prime. In particolare il problema riguardava l'acciaio corten: «Una volta scoppiata la guerra in Ucraina - racconta l'ingegner Lambertini del Comune di Bologna -- con gli ordinativi da 1000 tonnellate che avevamo fatto, abbiamo avuto qualche problema. Ma ora è stato tutto risolto, i materiali sono arrivati e sono stati già utilizzati».

*Marco Merlini*

## "Piazza anti-allagamenti a Monteveglio"

Procedono i lavori nel cuore del paese: il progetto è stato modificato in corsa per tenere conto delle criticità dopo le piogge di maggio Ruspe all'opera nel **Ghiaia**, nel **Samoggia** e l'impresa appaltatrice che da due giorni ha iniziato i lavori sulla parte frontale della piazza. Monteveglio tenta di archiviare gli effetti e i danni arrecati dall'allagamento di acqua e fango che lo scorso 17 maggio aveva inondato il centro dell'abitato di questo paese di **Valsamoggia** con almeno mezzo metro di acqua del **torrente Ghiaia**, provocando danni ingenti a negozi, garage, cantine, uffici e abitazioni. Una lezione della quale hanno tenuto conto anche i progettisti dell'attesa riqualificazione della piazza di questo ex comune di **Valsamoggia**, l'ultimo a vedere l'avvio della sistemazione del cuore del centro abitato, che da anni manifestava problemi nel sistema di raccolta e smaltimento delle **acque** oltre che di assetto della sosta, barriere architettoniche e accesso ai diversi uffici pubblici, compreso l'ex municipio. Il cantiere si è aperto all'inizio di luglio e pochi giorni fa, puntuale con l'avvio dell'anno scolastico, ha concluso la prima fase che ha riguardato la parte posteriore, quella dietro al municipio e adiacente all'area scolastica. "Ora i lavori si

sono spostati sul fronte della provinciale e l'impresa Seaf, titolare dell'appalto, ha l'obiettivo di risolvere alcune criticità legate ai sottoservizi deputati alle gestione delle **acque** con un nuovo sistema di raccolta, tenendo conto anche degli eventi recenti, con una **maggiore** densità di caditoie e scoli, per evitare gli allagamenti e creare luoghi più attrattivi, funzionali e attrezzati. Come richiesto da commercianti e residenti ci siamo attenuti all'accordo di mantenere la multifunzionalità degli spazi e non perdere posti auto, per garantire lo svolgimento del mercato settimanale e delle attività commerciali e di promozione culturale e turistica. La nuova pavimentazione e gli arredi consentiranno il potenziamento delle dotazioni di aggregazione e il miglioramento delle condizioni di sicurezza con una migliore illuminazione degli spazi, della videosorveglianza e dei percorsi protetti per pedoni e ciclisti", spiega il sindaco Ruscigno, che ieri mattina, per fugare dubbi e interrogativi sollevati da alcuni commercianti, ha visitato il cantiere e fatto il punto con la progettista architetto Elisabetta Masi e il tecnico comunale Nicola Dall'Olio. "I tempi sono rispettati e la fine dei lavori è prevista a metà novembre", ha ribadito il sindaco. Gabriele Mignardi.



Procedono i lavori nel cuore del paese: il progetto è stato modificato in corsa per tenere conto delle criticità dopo le piogge di maggio Ruspe all'opera nel Ghiaia, nel Samoggia e l'impresa appaltatrice che da due giorni ha iniziato i lavori sulla parte frontale della piazza. Monteveglio tenta di archiviare gli effetti e i danni arrecati dall'allagamento di acqua e fango che lo scorso 17 maggio aveva inondato il centro dell'abitato di questo paese di Valsamoggia con almeno mezzo metro di acqua del torrente Ghiaia, provocando danni ingenti a negozi, garage, cantine, uffici e abitazioni. Una lezione della quale hanno tenuto conto anche i progettisti dell'attesa riqualificazione della piazza di questo ex comune di Valsamoggia, l'ultimo a vedere l'avvio della sistemazione del cuore del centro abitato, che da anni manifestava problemi nel sistema di raccolta e smaltimento delle acque oltre che di assetto della sosta, barriere architettoniche e accesso ai diversi uffici pubblici, compreso l'ex municipio. Il cantiere si è aperto all'inizio di luglio e pochi giorni fa, puntuale con l'avvio dell'anno scolastico, ha concluso la prima fase che ha riguardato la parte posteriore, quella dietro al municipio e adiacente all'area scolastica. "Ora i lavori si sono spostati sul fronte della provinciale e l'impresa Seaf, titolare dell'appalto, ha l'obiettivo di risolvere alcune criticità legate ai sottoservizi deputati alle gestione delle acque con un nuovo sistema di raccolta, tenendo conto anche degli eventi recenti, con una maggiore densità di caditoie e scoli, per evitare gli allagamenti e creare luoghi più attrattivi, funzionali e attrezzati. Come richiesto da commercianti e residenti ci siamo attenuti all'accordo di mantenere la multifunzionalità degli spazi e non perdere posti auto, per garantire lo svolgimento del mercato settimanale e delle attività commerciali e di promozione culturale e

# Alluvione, calvario senza fine Le case sono ancora inagibili

*Campotto Arrivati solo 3mila euro dalla Regione. Il Governo è assente «Le assicurazioni non hanno pagato ed è difficile avere dei prestiti»*

Campotto Perdere la casa, i mobili, gli elettrodomestici e i vestiti. Vedere passare le settimane e i mesi e non avere la più pallida idea di quando si potrà tornare alla normalità. A quattro mesi dall'alluvione, le famiglie di Campotto sono ancora ospiti di parenti e amici «e per fortuna che ci sono loro. Al momento abbiamo avuto 3mila euro dalla Regione Emilia Romagna e 700 euro dal buon cuore della gente.

Per il resto il governo non è pervenuto e le assicurazioni men che meno».

Via Ponte Canale L'immagine di Luca Ramponi con il nonno sul barchino davanti alla loro casa sommersa dall'acqua, il 22 maggio scorso, è difficile da dimenticare. I cancelli sono rimasti chiusi, l'odore di muffa, fango e chissà cosa altro resta forte e la maggior parte degli alberi in giardino è seccata.

«Noi siamo praticamente gli unici ad essere assicurati - spiega Luca - e per questo motivo, paradossalmente, non abbiamo potuto fare ancora nulla. Non sono arrivati i soldi, non ne abbiamo da anticipare e non osiamo mettere mano a niente finché i periti non ci daranno il via. Vengo qui ogni giorno, sistemo fuori e anche un po' i garage ma in casa tutto è rimasto esattamente come il giorno dell'alluvione». Dal pavimento «viene fuori una roba bianca in continuazione. Io pulisco ma dopo poco c'è ancora. Così come il segno sui muri: l'acqua ha stagnato per circa 15 giorni, molto probabilmente è tutto marcio». Ma non è solo quello. «Abbiamo notato, tutti, che quel fango era corrosivo. Le parti in plastica della mia Vespa si sono sciolte, le piante tutte morte e la vernice è venuta via dalle porte. I primi giorni era solo acqua, poi non sappiamo...

Intanto ci hanno consigliato di respirare queste muffe il meno possibile».

A questo si aggiungono le crepe, presenti in ogni casa alluvionata. «Non c'è più un pavimento dritto - dicono gli operai intenti a sistemare l'abitazione del signor Primo, qualche centinaia di metri più avanti - Questa casa non hanno fondamenta, sono praticamente appoggiate al terreno e il tutto si deve assestare. Come se ci fossero dei "vuoti", delle sacche».

La delusione Primo ha i capelli grigi e le sue mani dovevano essere davvero forti in gioventù. «Ho ricomprato tutto: mobili,



cucina, elettrodomestici e già la settimana prossima dovrebbero arrivare. Abbiamo dovuto togliere l'intonaco e rifare i muri, un lavoro lunghissimo. I primi soldi sono arrivati, ma è un disastro. Le pertinenze, per dire, non sono comprese. Quindi macchine agricole, attrezzi per la campagna o la pesca, ma anche le scorte di pellet non sono contemplate. Alla mia età è difficile. Lo è sempre, ma noi anziani accusiamo molto di più».

Emanuele e Michele, che sono anche idraulici, sono i figli di Dino Zuffoli. «Noi abitiamo via, ma i nostri genitori sono fuori di casa da maggio. Non so nemmeno quando potranno rientrare, sinceramente». Emanuele ha un'attività in Romagna: «Ho perso quasi tutto ma per noi non sono previsti rimborsi. Anche nel magazzino non si è salvato nulla. E per fortuna che abbiamo parenti che hanno dato la casa ai nostri genitori, almeno da quel punto di vista siamo fortunati perché non devono pagare nulla». La rabbia è tanta, «e siamo delusi, molto delusi. Il tempo passa, noi ci stiamo arrangiando ma non è giusto. Non si lasciano le persone in questo stato, con tutto quello che paghiamo di tasse».

Jessica è alle prese con gli imbianchini, mentre porte e finestre sono fuori ad asciugare. «Mi hanno dato 3mila euro. Al momento ne ho spesi 30mila. Dai muri continua uscire una strana roba gialla mentre attorno è tutto arido, morto. Non si è visto più nessuno, il coraggio ci arriva solo dalla gente che non ha mai smesso di sostenerci. Ero felice di questa casa, curata in ogni dettaglio. E per fortuna che ho mobili di qualità, almeno qualcosa ho salvato. Andiamo avanti, ma la paura non ci abbandona».

Tante case sono ancora chiuse. Le crepe preoccupano troppo e gli interventi costano tanto, perizie comprese. La speranza è che possano arrivare altri fondi. «Siamo anziani per poter chiedere dei prestiti e i nostri figli hanno già altri mutui.

Facciamo quello che possiamo, dopo una vita di lavoro e sacrifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANNARITA BOVA

## Maltempo: allerta arancione per temporali a partire dalla mezzanotte di oggi

Milano, 21 set. (Adnkronos) - Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità arancione (moderata) per temporali e di criticità gialla (ordinaria) per rischio idrogeologico e idraulico, a partire dalla mezzanotte. Il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile sarà attivo per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e per coordinare gli eventuali interventi sul territorio della città di Milano. Il Comune di Milano ricorda che, come stabilito dall'ordinanza sindacale vigente fino al 30 settembre, durante le allerte meteo è vietata la frequentazione dei grandi parchi in cui sono ancora in corso le verifiche per la stabilità delle alberature e vige il divieto di stazionamento nei pressi di alberi e piante con segni di danneggiamento. Si suggerisce inoltre di non sostare sotto gli alberi e le impalcature dei cantieri, dehors e tende. È importante provvedere alla messa in sicurezza di oggetti e vasi sui balconi e tutti i manufatti che possono essere spostati dal vento.

lanuovaferrara.it

**Maltempo: allerta arancione per temporali a partire dalla mezzanotte di oggi**



09/21/2023 16:30

Milano, 21 set. (Adnkronos) - Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità arancione (moderata) per temporali e di criticità gialla (ordinaria) per rischio idrogeologico e idraulico, a partire dalla mezzanotte. Il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile sarà attivo per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e per coordinare gli eventuali interventi sul territorio della città di Milano. Il Comune di Milano ricorda che, come stabilito dall'ordinanza sindacale vigente fino al 30 settembre, durante le allerte meteo è vietata la frequentazione dei grandi parchi in cui sono ancora in corso le verifiche per la stabilità delle alberature e vige il divieto di stazionamento nei pressi di alberi e piante con segni di danneggiamento. Si suggerisce inoltre di non sostare sotto gli alberi e le impalcature dei cantieri, dehors e tende. È importante provvedere alla messa in sicurezza di oggetti e vasi sui balconi e tutti i manufatti che possono essere spostati dal vento.

## Trincea sull'Idice: "Difenderemo il nostro guado"

Scontro dopo l'annuncio della demolizione. Residenti pronti a proteggere l'opera con un sit-in. Il guado di Monterenzio non deve essere toccato. Questo il grido che, da due giorni, si leva dal paese dell'Appennino da quando la Regione ha comunicato che, non appena la Sp7 Idice sarà percorribile a doppio senso, il guado costruito dagli imprenditori della zona sarà abbattuto perché pericoloso e non stabile in caso di piene. E se non c'è ancora una data per il sit-in di protesta che imprenditori e cittadini stanno organizzando contro questa decisione c'è già, però, una grandissima adesione in paese e nelle frazioni che, proprio grazie al guado, sono state ricollegate dopo le frane. A esprimersi in merito è anche la consigliera di opposizione del gruppo Unitilinsieme Monterenzio Elisa Tagliavini: "Non voglio fare comizi politici, voglio dire che questo guado è il simbolo della rinascita di Monterenzio. Questa costruzione ha fatto sì che tutto il paese fosse unito da destra a sinistra, senza colori politici, per la rinascita di persone isolate e attività produttive. Un'opera fondamentale". Dello stesso parere anche il Comitato Alluvione e Frane Monterenzio 2023 che ha scritto alla Regione: "Partiamo dal presupposto che la pericolosità citata del guado non è stata giustificata da nessuna evidenza tecnica, ci teniamo a precisare che il guado è l'unica garanzia di sicurezza legata al fatto che, in caso di nuove emergenze, lo stesso è l'unica via di fuga e di accesso anche per gli stessi mezzi di soccorso. C'è da dire poi che la volontà di distruggerlo comporterebbe una spesa maggiore di quella stanziata per costruirlo. Dicono che la Sp7 riaprirà a doppio senso di marcia a fine settembre, ma la zona circostante, e invitiamo in loco le istituzioni, non è affatto stata messa in sicurezza. Chiediamo, dunque, di rivedere immediatamente questa decisione, di considerare la volontà dei cittadini". Un invito alla riflessione viene rivolto alla Regione dalla consigliera pentastellata Silvia Piccinini: "La decisione di abbattere il guado, che ha permesso a Monterenzio di sopravvivere all'isolamento dopo l'alluvione dello scorso maggio, merita di essere approfondita e spiegata nei minimi dettagli da parte della Regione. Dopo la riapertura della Sp7, quel guado non viene utilizzato ma la decisione di demolirlo non può piombare sulla testa dei cittadini attraverso una asettica comunicazione". Chiede di sospendere ogni attività legata all'abbattimento anche il consigliere regionale Marco Mastacchi di Rete Civica, che un'interrogazione invita ad "attivare un tavolo di confronto fra istituzioni e rappresentanti dei cittadini, al fine di arrivare a una soluzione condivisa". Zoe Pederzini.



Scontro dopo l'annuncio della demolizione. Residenti pronti a proteggere l'opera con un sit-in. Il guado di Monterenzio non deve essere toccato. Questo il grido che, da due giorni, si leva dal paese dell'Appennino da quando la Regione ha comunicato che, non appena la Sp7 Idice sarà percorribile a doppio senso, il guado costruito dagli imprenditori della zona sarà abbattuto perché pericoloso e non stabile in caso di piene. E se non c'è ancora una data per il sit-in di protesta che imprenditori e cittadini stanno organizzando contro questa decisione c'è già, però, una grandissima adesione in paese e nelle frazioni che, proprio grazie al guado, sono state ricollegate dopo le frane. A esprimersi in merito è anche la consigliera di opposizione del gruppo Unitilinsieme Monterenzio Elisa Tagliavini: "Non voglio fare comizi politici, voglio dire che questo guado è il simbolo della rinascita di Monterenzio. Questa costruzione ha fatto sì che tutto il paese fosse unito da destra a sinistra, senza colori politici, per la rinascita di persone isolate e attività produttive. Un'opera fondamentale". Dello stesso parere anche il Comitato Alluvione e Frane Monterenzio 2023 che ha scritto alla Regione: "Partiamo dal presupposto che la pericolosità citata del guado non è stata giustificata da nessuna evidenza tecnica, ci teniamo a precisare che il guado è l'unica garanzia di sicurezza legata al fatto che, in caso di nuove emergenze, lo stesso è l'unica via di fuga e di accesso anche per gli stessi mezzi di soccorso. C'è da dire poi che la volontà di distruggerlo comporterebbe una spesa maggiore di quella stanziata per costruirlo. Dicono che la Sp7 riaprirà a doppio senso di marcia a fine settembre, ma la zona circostante, e invitiamo in loco le istituzioni, non è affatto stata messa in sicurezza. Chiediamo, dunque, di rivedere immediatamente questa decisione, di considerare la volontà dei

## Acqua Ambiente Fiumi

# Fondi per i lavori urgenti Stanziati altri 38 milioni

### Alla Protezione Civile da parte del commissario Figliuolo per 60 interventi In Regione audizione coi rappresentanti locali per poi elargire i soldi raccolti

Arrivano alcuni ristori da parte del commissario straordinario Figliuolo (foto) all'**Agenzia regionale di sicurezza** territoriale e Protezione civile dell'Emilia-Romagna: per l'esattezza si tratta di 37.727.671 euro in favore dell'ente e vanno a ristorare le spese sostenute per 60 interventi di somma urgenza effettuati nei territori colpiti dall'alluvione. Fra questi lavori sono incluse opere per la messa in **sicurezza** dei corsi d'acqua, il ripristino di argini, il taglio e la rimozione di vegetazione lungo i tratti **fluviali** e la pulitura degli alvei.

Passa poi da una legge **regionale** lo sblocco dell'utilizzo dei fondi ottenuti dalle donazioni per gli alluvionati della Romagna.

«Si tratta di un passaggio formale fondamentale - spiega Manuela Rontini, consigliera **regionale** nominata relatrice del provvedimento - per poter destinare le risorse messe a disposizione della Regione da aziende e privati cittadini che con generosità vogliono contribuire alla rinascita della nostra terra».

Durante la seduta della commissione Territorio e Ambiente, riunitasi nella mattina di martedì, il testo del progetto di legge è stato illustrato dall'assessore Paolo Calvano: «Questa legge - ha spiegato - stanzerà anche risorse, reperite dal bilancio della Regione, per rimborsare il bollo auto 2023 per tutte le vetture rottamate a causa dell'alluvione».

«L'approvazione di questa legge è urgente - aggiunge la consigliera Rontini -, se vogliamo avere a disposizione la prima possibile le risorse a cittadini, imprese, famiglie ed enti locali.

L'intento è di votarla entro la fine di settembre. Tuttavia, nonostante i tempi strettissimi, ho proposto di audire in commissione sindaci, presidenti di provincia e referenti dei comitati degli alluvionati. Un'indicazione che è stata accolta con il voto favorevole dell'intero ufficio di presidenza». L'audizione si svolgerà oggi. Plaude alla decisione di ascoltare gli alluvionati anche il consigliere **regionale** della Lega, Massimiliano Pompignoli. «Sarà un momento decisivo - il suo commento -. Ringrazio tutti i colleghi e il presidente della commissione per aver compreso l'importanza di coinvolgere queste persone nel percorso di approvazione del disegno di legge. Direi che si tratta di un primo passo verso un'approvazione condivisa dell'atto. Come ho già detto, ritengo che le modalità di redistribuzione delle donazioni raccolte dalla Regione debbano essere valutate dai diretti interessati».

Matteo Bondi.





## Acqua Ambiente Fiumi

---

strato di stabilizzato per poi intervenire con l'asfaltatura ove necessario. I lavori complementari a quelli che ha eseguito l'Agenzia Regionale sono stati stimati per la sola Savignano complessivamente in 670mila euro di cui oltre 150mila solo per il tratto da via Monte Sole a Sp 10 che si aggiungono al milione e 200mila già eseguiti in questo tratto. Sono in corso le progettazioni in attesa di sapere se il Governo manterrà l'impegno preso con i Comuni alluvionati per il sostegno dell'onere economico. Il fiume Rubicone è stato oggetto nel corso degli ultimi nove anni da parte dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile della Regione di interventi continui di pulizia e riqualificazione degli argini e delle briglie e questo presidio è stato molto importante».

*ERMANN0 PASOLINI*

GAMBETTOLA

# Petizione per evitare il cemento ma l'area è già tornata agricola

Raccolte e depositate 115 firme per dire no all'urbanizzazione del vecchio Pua 39 La sindaca: l'immobiliare è fallita, la legge regionale cambiata e non ci si può costruire  
GAM BET TOLA GIORGIO MAGNANI

Petizione popolare con 115 firme indirizzata alla sindaca di Gambettola con oggetto la "Tutela ambientale da dissesto idrogeologico Area Pua 39". Ma il terreno è tornato agricolo. Il testo della petizione La petizione è stata protocollata lo scorso 27 luglio, mentre lunedì prossimo approderà in consiglio comunale a Gambettola. «I cittadini residenti nelle vie adiacenti al terreno Pua 39, tra cui via Sopra Rigossa, via Alfieri, via Monti, via Foscolo, ecc., soggetti già da tempo a numerosi allagamenti e in particolare modo al cospetto degli ultimi avvenimenti, evidenziano ancora una volta l'importanza della suddetta area, Pua 39, come "scudo" di contenimento dell'enorme quantitativo d'acqua e liquidi fognari riversati sul territorio. I cittadini sono pertanto a richiedere che l'area Pua 39 non venga edificata, come prevenzione dai rischi che una ulteriore cementificazione porterebbe. Si allegano foto a sostegno della nostra richiesta».

La storia del terreno Il terreno anticamente apparteneva alla curia vescovile di Cesena, che poi lo vendette a una società immobiliare che voleva progettare una grossa urbanizzazione con l'innalzamento del piano di campagna. Però in seguito l'immobiliare è fallita. Nel frattempo le normative regionali sono cambiate radicalmente e l'area ha perso i requisiti di edificabilità. Infine l'anno scorso i terreni sono stati acquistati, all'asta fallimentare, da un pool di gambettesi, probabilmente per ricavare degli appezzamenti di orti a poca distanza da casa. Ma dopo tutto quanto è successo con l'alluvione di maggio scorso a qualcuno è venuto in mente quel mega progetto e si è attivato con una petizione per avere certezze per il futuro che non venga costruito nulla. La sindaca «Si tratta di un'area di circa 60mila metri quadrati - informa la sindaca di Gambettola, Letizia Bisacchi- Il grosso progetto del Pua 39 risale al 2008 quando venne approvato dall'allora consiglio comunale. All'epoca veniva previsto l'innalzamento del piano di campagna con un muro alto di

**GAMBETTOLA**  
**Petizione per evitare il cemento ma l'area è già tornata agricola**  
Raccolte e depositate 115 firme per dire no all'urbanizzazione del vecchio Pua 39 La sindaca: l'immobiliare è fallita, la legge regionale cambiata e non ci si può costruire

**Valle Rubicone**

progettare una grossa urbanizzazione con l'innalzamento del piano di campagna. Dopo il fallimento immobiliare è fallita. Nel frattempo le normative regionali sono cambiate radicalmente e l'area ha perso i requisiti di edificabilità. Infine l'anno scorso i terreni sono stati acquistati, all'asta fallimentare, da un pool di gambettesi, probabilmente per ricavare degli appezzamenti di orti a poca distanza da casa. Ma dopo tutto quanto è successo con l'alluvione di maggio scorso a qualcuno è venuto in mente quel mega progetto e si è attivato con una petizione per avere certezze per il futuro che non venga costruito nulla.

**La sindaca**  
«Si tratta di un'area di circa 60mila metri quadrati - informa la sindaca di Gambettola, Letizia Bisacchi- Il grosso progetto del Pua 39 risale al 2008 quando venne approvato dall'allora consiglio comunale. All'epoca veniva previsto l'innalzamento del piano di campagna con un muro alto di circa 60 metri. Per il momento il terreno è tornato agricolo. La sindaca ha ricevuto una petizione con 115 firme per chiedere che l'area non venga edificata. La petizione è stata protocollata in consiglio comunale lunedì 27 settembre. La sindaca ha detto che il consiglio comunale si riunirà il 27 settembre per discutere della petizione. La sindaca ha detto che il consiglio comunale si riunirà il 27 settembre per discutere della petizione. La sindaca ha detto che il consiglio comunale si riunirà il 27 settembre per discutere della petizione.

**La storia del terreno**  
Il terreno anticamente apparteneva alla curia vescovile di Cesena, che poi lo vendette a una società immobiliare che voleva progettare una grossa urbanizzazione con l'innalzamento del piano di campagna. Però in seguito l'immobiliare è fallita. Nel frattempo le normative regionali sono cambiate radicalmente e l'area ha perso i requisiti di edificabilità. Infine l'anno scorso i terreni sono stati acquistati, all'asta fallimentare, da un pool di gambettesi, probabilmente per ricavare degli appezzamenti di orti a poca distanza da casa. Ma dopo tutto quanto è successo con l'alluvione di maggio scorso a qualcuno è venuto in mente quel mega progetto e si è attivato con una petizione per avere certezze per il futuro che non venga costruito nulla.

**Fibra di canapa e arte tessile protagoniste del quarto "Bosco-Urban Art Project"**

Fiber art street art. Diverse arti. Terzo che riceve il premio le tele cartacee.

**SARACINESCA**  
C'è una società e ha realizzato un progetto di arte tessile. Il progetto è stato realizzato in un'area di circa 60 mila metri quadrati. Il progetto è stato realizzato in un'area di circa 60 mila metri quadrati. Il progetto è stato realizzato in un'area di circa 60 mila metri quadrati.

**La storia del terreno**  
Il terreno anticamente apparteneva alla curia vescovile di Cesena, che poi lo vendette a una società immobiliare che voleva progettare una grossa urbanizzazione con l'innalzamento del piano di campagna. Però in seguito l'immobiliare è fallita. Nel frattempo le normative regionali sono cambiate radicalmente e l'area ha perso i requisiti di edificabilità. Infine l'anno scorso i terreni sono stati acquistati, all'asta fallimentare, da un pool di gambettesi, probabilmente per ricavare degli appezzamenti di orti a poca distanza da casa. Ma dopo tutto quanto è successo con l'alluvione di maggio scorso a qualcuno è venuto in mente quel mega progetto e si è attivato con una petizione per avere certezze per il futuro che non venga costruito nulla.

## Acqua Ambiente Fiumi

---

contenimento. Poi l'immobiliare è fallita e tutto è decaduto, in quanto non sono state sottoscritte in tempo utile le necessarie convenzioni con il Comune di Gambettola per fissare quegli impegni. Poi i freni che ha messo la Regione Emilia Romagna al **consumo** di **suolo** hanno fatto decadere tutto il resto. Il terreno è tornato a destinazione agricola e i gambettolesi del pool di acquirenti hanno pensato di mettersi assieme per prendere piccoli appezzamenti di terreno, magari per farci l'orto. Di certo lì non si potrà più costruire. L'unica eccezione potrebbe essere che un giorno nascesse un forte interesse pubblico, come la necessità di costruirvi una nuova scuola o una nuova residenza sanitaria per anziani. Ma anche in questo caso il Comune avrebbe voce in capitolo, anzi servirebbe un accordo di programma, dove entra in gioco anche la Provincia. Quindi lunedì sera in consiglio comunale tranquillizzerò i residenti: in quell'area non ci sono possibilità di nuove urbanizzazioni».

*GIORGIO MAGNANI*

## Via Rubicone Destra, lavori per 4 milioni

Intanto proseguono celermente le opere di rifacimento e messa in sicurezza delle sponde e degli argini del fiume dopo l'alluvione ERMANNINO PASOLINI Cronaca Quattro milioni di euro per rifare tratti di via Rubicone Destra a Savignano dove proseguono celermente i lavori di rifacimento e messa in sicurezza iniziati nel giugno scorso, con il consolidamento delle sponde e ripristino delle frane sul fiume Rubicone, necessario dopo l'alluvione del 16 e 17 maggio scorsi. I danni hanno interessato anche il corso del Rubicone, con smottamenti di sponde che hanno compromesso in modo diffuso la viabilità. Il cantiere è stato attivato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile ed è suddiviso in vari lotti. L'assessora ai lavori pubblici Stefania Morara ha fatto il punto dei lavori: "L'attività di ricognizione dei danni causati dall'alluvione avviata immediatamente e di intesa tra Amministrazione comunale e Agenzia per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile è tuttora in corso per la verifica ed il monitoraggio di eventuali evoluzioni di dissesti su tutto il territorio comunale. La via Rubicone Destra che costeggia il Rubicone fino al mare attraversando i quartieri di Fiumicino e Capanni è quella che ha creato maggiori disagi sia per la portata degli interventi, che per la conseguente viabilità, interdetta al traffico veicolare per interi tratti. A oggi è ancora in corso il ripristino della prima delle due frane lato monte nel tratto tra le vie Monte Sole e Sp 10, per il raccordo fra muro in cemento armato e le sponde naturali a monte e a valle del muro, che verranno eseguite a partire dall'ultima settimana di settembre e il cui termine dei lavori è previsto entro metà ottobre, mentre la seconda difesa spondale in massi ciclopici è stata completata in luglio". Anche in corrispondenza dell'abitato di Fiumicino sono conclusi i lavori sul margine della Rubicone Destra, mentre sono in corso quelli sulla via Rubicone Sinistra, in cui si sono dovuti ricostruire 35 metri di muro. Il termine previsto per l'ultimazione dei lavori di realizzazione dei micropali che comporta la chiusura totale del tratto di strada, è il 16 ottobre, dopo di che sarà possibile ripristinare un senso unico alternato con semaforo fino alla conclusione prevista per la fine del mese di ottobre". Continua l'assessora: "Sono iniziati i consolidamenti nel tratto tra le vie Melozzo e Palmezzano, il termine previsto per la fine dei lavori è martedì 26 settembre, dopo di che sarà possibile riaprire totalmente la strada. Sono in corso anche i cantieri a valle della via Emilia, (area Forti e sottopasso ferroviaria) che si concluderanno la seconda settimana di ottobre. A breve inizieranno anche quelli tra il ponte di via Togliatti e il ponte Romano. Terminati i lavori dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, si dovranno



Intanto proseguono celermente le opere di rifacimento e messa in sicurezza delle sponde e degli argini del fiume dopo l'alluvione ERMANNINO PASOLINI Cronaca Quattro milioni di euro per rifare tratti di via Rubicone Destra a Savignano dove proseguono celermente i lavori di rifacimento e messa in sicurezza iniziati nel giugno scorso, con il consolidamento delle sponde e ripristino delle frane sul fiume Rubicone, necessario dopo l'alluvione del 16 e 17 maggio scorsi. I danni hanno interessato anche il corso del Rubicone, con smottamenti di sponde che hanno compromesso in modo diffuso la viabilità. Il cantiere è stato attivato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile ed è suddiviso in vari lotti. L'assessora ai lavori pubblici Stefania Morara ha fatto il punto dei lavori: "L'attività di ricognizione dei danni causati dall'alluvione avviata immediatamente e di intesa tra Amministrazione comunale e Agenzia per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile è tuttora in corso per la verifica ed il monitoraggio di eventuali evoluzioni di dissesti su tutto il territorio comunale. La via Rubicone Destra che costeggia il Rubicone fino al mare attraversando i quartieri di Fiumicino e Capanni è quella che ha creato maggiori disagi sia per la portata degli interventi, che per la conseguente viabilità, interdetta al traffico veicolare per interi tratti. A oggi è ancora in corso il ripristino della prima delle due frane lato monte nel tratto tra le vie Monte Sole e Sp 10, per il raccordo fra muro in cemento armato e le sponde naturali a monte e a valle del muro, che verranno eseguite a partire dall'ultima settimana di settembre e il cui termine dei lavori è previsto entro metà ottobre, mentre la seconda difesa spondale in massi ciclopici è stata completata in luglio". Anche in corrispondenza dell'abitato di Fiumicino sono conclusi i lavori sul margine della

attendere i tempi necessari per la compattazione dello strato di stabilizzato per poi intervenire con l'asfaltatura ove necessario. I lavori complementari a quelli che ha eseguito l'Agenzia Regionale sono stati stimati per la sola Savignano complessivamente in 670mila euro di cui oltre 150mila solo per il tratto da via Monte Sole a Sp 10 che si aggiungono al milione e 200mila già eseguiti in questo tratto. Sono in corso le progettazioni in attesa di sapere se il Governo manterrà l'impegno preso con i Comuni alluvionati per il sostegno dell'onere economico. Il fiume Rubicone è stato oggetto nel corso degli ultimi nove anni da parte dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile della Regione di interventi continui di pulizia e riqualificazione degli argini e delle briglie e questo presidio è stato molto importante".



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

Cavalieri di Vittorio Veneto saranno realizzati altri 200 posteggi.  
Andrea Oliva.